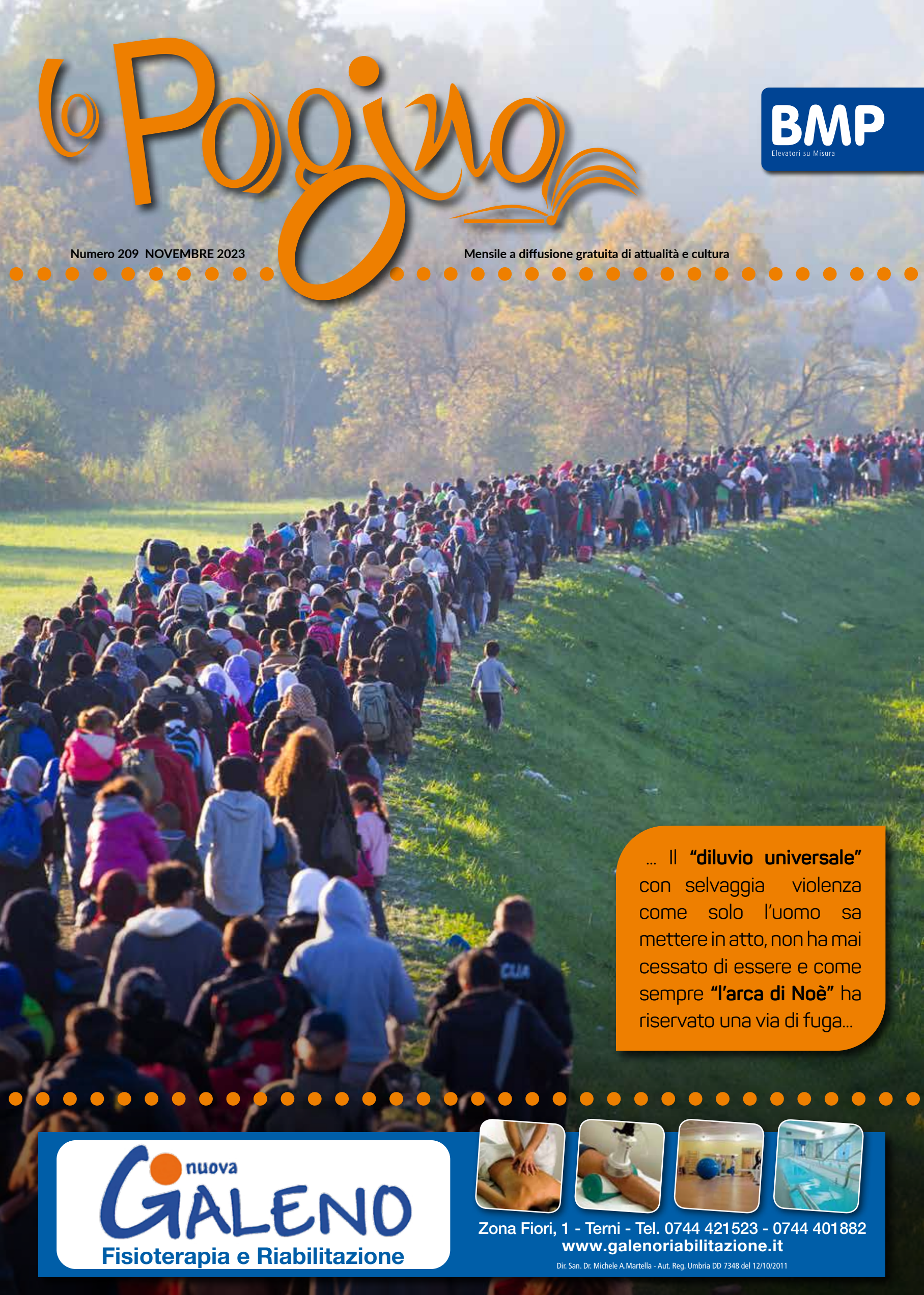
Il Poggio

Numero 209 NOVEMBRE 2023

Mensile a diffusione gratuita di attualità e cultura

BMP
Elevatori su Misura



... Il **"diluvio universale"** con selvaggia violenza come solo l'uomo sa mettere in atto, non ha mai cessato di essere e come sempre **"l'arca di Noè"** ha riservato una via di fuga...

nuova GALENO
Fisioterapia e Riabilitazione

Zona Fiori, 1 - Terni - Tel. 0744 421523 - 0744 401882
www.galenoriabilitazione.it
Dir. San. Dr. Michele A.Martella - Aut. Reg. Umbria DD 7348 del 12/10/2011

ec... COMUNICAZIONE & MARKETING

+

PROVision GRAFICA *in evoluzione*

LE MIGLIORI SOLUZIONI

PER LA CRESCITA DELLA TUA AZIENDA

I PARTNERS IDEALI AL TUO SERVIZIO

Via delle Palme 9A - Terni | Cell. 346.5880767
www.ec-comunica.it

Bassano in Teverina - VT | Cell. 328.2112594
www.provisiongrafica.it

La Pagina

Magazine fondato da G.R. nel 2002. In suo ricordo e per onorare la sua memoria gli scrittori e gli amici che con lui hanno lavorato, cercheranno di portare avanti la sua opera.

Registrazione n. 9 del 12 novembre 2002, aggiornamento del 24 febbraio 2023, Tribunale di Terni.

DISTRIBUZIONE GRATUITA

Direttore responsabile: **Michele Rito Liposi**
Editore: **EC Comunicazione & Marketing**
Via delle Palme 9/A Terni
Grafica e impaginazione: **Provision Grafica**
Tipolitografia: **Federici** - Terni

Le collaborazioni sono, salvo diversi accordi scritti, gratuite e non retribuite. È vietata la riproduzione anche parziale dei testi.

DOVE TROVARE *La Pagina*
ACQUASPARTA SUPERCONTI V.le Marconi; **AMELIA** SUPERCONTI V. Nocicchia; **ARRONE** Marcello Frattesi, P.zza Garibaldi; **ASSISI** SUPERCONTI S. Maria degli Angeli; **CASTELDILAGO**; **NARNI** SUPERCONTI V. Flaminia Ternana; **NARNI SCALO**; **ORTE** SUPERCONTI V. De Dominicis; **ORVIETO** SUPERCONTI - Strada della Direttissima; **RIETI** SUPERCONTI La Galleria; **SPELLO** SUPERCONTI C. Comm. La Chiona; **STRONCONE** Municipio; **TERNI** Associazione La Pagina - Via De Filis; CDS Terni - **AZIENDA OSPEDALIERA - ASL - V. Tristano di Joannuccio**; BCT - Biblioteca Comunale Terni; COOP Fontana di Polo Via Gabelletta; CRDC Comune di Terni; **IPERCOOP Via Gramsci**; Libreria UBIK ALTEROCCA - C.so Tacito; Sportello del Cittadino - Via Roma; SUPERCONTI CENTRO; SUPERCONTI Centrocesure; SUPERCONTI C.so del Popolo; SUPERCONTI P.zza Dalmazia; SUPERCONTI Ferraris; SUPERCONTI Pronto - P.zza Buozzi; SUPERCONTI Pronto - V. XX Settembre; SUPERCONTI RIVO; SUPERCONTI Turati.

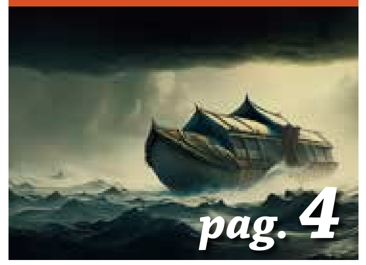
ec... comunicazione &marketing

www.lapagina.info

Info: *346.5880767 - 327/4722450*
commerciale.lapagina@gmail.com

CERCHI UN VECCHIO ARTICOLO:
per articoli fino al 2016 vai sul sito: www.lapagina.info/archivio-rivista/ per quelli antecedenti contattare la redazione

L'ARCA DI NOE' *S. Raspetti*



CIAO GIAMPIERO ... *L. Santini*

IN CIMA ALLE NUVOLE I CAVALIERI DELLE VETTE *S. Lupi*

TERNI, L'ACCIAIO SOSTENIBILE DEL FUTURO *G. Porrazzini*

6. SPORTELLO ENERGIA A TERNI E NARNI
8. Contrastare la Cistite Farmacia Marcelli
9. Prevenzione a Scuola M. Vinciguerra
11. Esposizioni ornitologiche e micologiche Centri di Educazione Ambientale
12. La Laurea “paga” A. Melasecche
13. Un caldo Autunno per il BRICCIALDI
14. Pompeo De Angelis A.M. Bartolucci
15. PIERA Salute e Bellezza
15. CI SENTI
16. Il pastore errante arriva in Sardegna F. Patrizi
17. VANO GIULIANO - RIELLO
17. Edilizia COLLEROLLETTA
18. Dolore al seno, quando preoccuparsi L. Fioriti
18. NOVEMBRE... trattamenti per rinforzare cute e capelli A. Crescenzi
19. AESTETIKA ortodonzia & ottica
19. Blocco peridurale antalgico in sicurezza V. Buompadre
20. Azienda Ospedaliera Santa Maria di Terni
22. CONVEGNO - Approccio multidisciplinare della Colonna
25. LENERGIA
26. Strisce pedonali ed accesso alla citta' futura C. Santulli
27. SIPACE Group
28. Oggi parliamo di REMIX M. Falluomini
29. Nuova Compagnia Teatro Città di Terni
29. Associazione Magna Grecia Viva
30. Il volto del territorio, la maschera della Città S. Dolci
31. Sgumitàte e ccargi terapètichi P. Casali
31. Francesco e l'alchimia del primo Presepe di Greccio C. Barbanera
32. Palazzo Cesi di Acquasparta E. Cecconelli
33. CONSORZIO DI BONIFICA TEVERE NERA
34. Informatica a 360° R. Vittori
35. Democrazie e Regimi autoritari P.L. Seri
36. Festa della condotta A. Ratini
37. VILLA SABRINA - residenza protetta
38. I telefoni di una volta V. Grechi
39. ARCI
40. BMP elevatori su misura

L'ARCA DI NOE'

Sandra
Raspetti

Il fenomeno è lontano nel tempo e nello spazio: è avvenuto attraverso i millenni, è avvenuto in ogni parte del pianeta. Quest'uomo dolente, inquieto, in pericolo costante ha scongiurato al genere umano il triste destino dell'estinzione.

Quante arche di Noè nel destino dell'umanità!

E' stata una prorompente esaltazione di vita a permettere agli abitanti del pianeta di fronteggiare eventi catastrofici, affrontare esodi di massa, soccombere e risorgere.

Il pianeta nella sua grandiosità ha ammaliato chiunque lo abbia abitato e transitato, ma è stato anche palcoscenico di scontri cruenti, come se, anche il più insignificante pezzo di terra dovesse essere conquistato, piegato alla volontà dell'uomo...o forse essere l'uomo piegato alla sua volontà.

Emigrazione e nomadismo definiscono gli spostamenti umani di etnie, ceppi, tribù, popoli quando, fin dai primordi della vita, gli esseri umani vollero cercare e trovare quel lembo di terra che accogliesse ogni loro respiro e fosse loro dimora protettiva e salvifica. Fu un continuo spostarsi, fuggire per salvarsi perché quelle terre feconde erano in balia di eventi geologici catastofici, di mutazioni morfologiche mai stabilizzate. Per millenni le variazioni climatiche accompagnarono l'umanità rendendone precaria la stabilità e ogni forma di stanzialità tanto che il nomadismo fu sempre, più che una fuga, una ricerca di vita. .. e la ricerca di vita è ancora e sempre l'insopprimibile bisogno dell'uomo di godere della propria esistenza in un luogo sicuro che accolga il suo diritto di essere.

L'ultima glaciazione si ebbe circa 12 000 anni fa e in un lento migrare il pianeta divenne ovunque patria di popoli che fermarono il loro errare per diventare stanziali. Si popolarono gradualmente le regioni continentali dell'emisfero boreale, poi le foreste del nord Europa, infine, in tempi più "recenti", i deserti tropicali.

Gente con stessi tratti somatici, stesse abitudini di vita, stesse regole da osservare, stessa tensione verso un'entità soprannaturale a cui richiedere protezione e salvezza, ebbe finalmente un territorio su cui insediarsi. La recinzione che eressero intorno a loro era un baluardo di difesa da nemici esterni, ma soprattutto era la difesa del loro mondo interiore, di quelle convinzioni mentali e spirituali che, nel travaglio di secoli, avevano costruito e costituito come fonte culturale da osservare e onorare. Condizionamento sì, cultura sì fino alla difesa estrema, fino al fanatismo. L'istinto predatorio, mai sopito, non darà, però, tregua ad un'umanità tesa all'appropriazione di territori, all'annientamento di culture diverse.

Il "diluvio universale" con selvaggia violenza come solo l'uomo sa mettere in atto, non ha mai cessato di essere e come sempre "l'arca di Noè" ha riservato una via di fuga.

Che siano aeroporti, stazioni, porti poco importa, si tratta di fuggiaschi, naufraghi già prima di partire, naufraghi nelle loro terre natie. Viandanti in transito, con pochi stracci al seguito, ma con intatti i loro ricordi, le loro storie, le loro emozioni, per ricominciare a vivere dopo l'approdo.

Attraverso il tempo le modalità sono cambiate. L'arca ha accolto uomini con valigia di cartone, la tristezza nel cuore, un amico lontano ad aspettare, ha accolto famiglie che dal nord dell'Europa, per carestia, sono approdate in America, ha trasportato lontano chi scappava per disastri nucleari, per epidemie.

Il barcone è l'arca del momento, ma non più sicura, non più dimora accogliente per metterti in salvo, ma mezzo precario per accatastare corpi in fuga da guerre, dalla fame, dalla violenza.

Uomini che si imbarcano sapendo di poter morire, ma restare non vuol dire vivere, donne che si assiepano all'interno dell'arca con un cucciolo in grembo sapendo che potrà non scendere...

...passato il diluvio!

CIAO GIAMPIERO ...
Ci Manchi

Loretta
Santini

È già passato un anno da quando ci hai lasciato.

Siamo ancora increduli, sconcertati, addolorati e soprattutto disorientati.

Ci mancano, la tua cultura, la tua progettualità, la tua dedizione alla città, il tuo sapere, la tua forza trascinante, la tua combattività, le tue invettive e i tuoi entusiasmi, la tua guida ferma e sicura.

Ci mancano soprattutto i tuoi sogni, le tue visioni sul futuro, sulla città, sul territorio, le tue "utopie concrete".

Quello che ci hai lasciato è un grande patrimonio di idee.

Le parole chiave della tua vita e della tua attività sono state: conoscenza, scienza e, dunque, amore incondizionato per la cultura.

Ci hai lasciato la tua onestà intellettuale, cosa sempre più rara, per la tua attitudine naturale e la capacità di non scendere a compromessi, e di non farsi condizionare da pregiudizi e preconcetti rigettando con forza il pensiero unico e rimanendo sempre disponibile al confronto._

Ci hai lasciato il tuo burbero e critico atteggiamento nei confronti dei manipolatori, delle superstizioni, delle demagogie.

Ci hai trasmesso la passione per la politica nel senso originario e più alto del termine, non dunque quella partitica come tu amavi ripetere, ma quella del *civis*, della *polis*, vale a dire la capacità di sentirsi parte integrante della comunità e lottare per il suo miglioramento e per il bene comune.

Hai esaltato l'uomo *faber*, quello che agisce, che fa concretamente. E tu sei stato veramente l'uomo *faber*: basta per questo pensare alla creazione del magazine La Pagina distribuito gratuitamente che da anni porta informazione, riflessioni, approfondimenti dei generi più disparati: dall'arte alla musica, dall'astronomia, alla storia, dalla letteratura alla filosofia, dalla conoscenza del territorio nei suoi più svariati aspetti, agli approfondimenti medici e quant'altro. Basta pensare a tutti i libri scritti per diffondere la cultura, la conoscenza del territorio, anch'essi sempre distribuiti gratuitamente. Basti pensare alla visionarietà dei tuoi tanti progetti: da quello riguardante San Valentino dichiarato patrono dei diritti umani a quello su Virgilio Alterocca da te considerato tra i ternani più grandi, da quello dello sviluppo del territorio comprensivo anche della Valnerina alla realizzazione della città smart.

Sei stato anche un personaggio scomodo, a volte biasimato per la tua impulsività, per la tua critica continua e infuocata sui politicanti e sul degrado cittadino. Tu non hai mai coniugato il linguaggio del politicamente corretto, ma hai sempre parlato in maniera diretta, franca, semplice, chiara e, come si suol dire, senza peli sulla lingua.

Giampiero caro, hai avuto anche i tuoi enormi difetti. Come ho detto in precedenti articoli, eri spesso un orso perché eri ostico, impulsivo, difficile, testardo, anche un ribelle e spesso la tua rabbia esplodeva soprattutto di fronte alla sordità delle istituzioni. _

Ma avevi il coraggio e la forza di un leone e portavi avanti le tue idee sfondando come un ariete.

Spesso entravi in conflitto con i tuoi collaboratori: l'ho detto, eri un orso e tanti possono raccontare e ricordare aspre discussioni fatte con te.

Ma tutti, sempre, ti hanno riconosciuto la grandezza e la passione con cui affrontavi ogni problema.

Tutto questo ci basta e soprattutto ci manca maledettamente.

Per favore stai vicino a noi, sgridaci, esaltaci, ma stacci vicino.

SPORTELLO ENERGIA A TERNI E NARNI

Esiste uno Sportello per rispondere alle tante domande della gente alle prese con il caro-energia, tra i meandri delle detrazioni fiscali, bonus e incentivi. Si tratta dello **Sportello Energia** dei Comuni di Terni e Narni, aperto per supportare i cittadini su queste problematiche ma anche per chi vuole scoprire come contribuire a migliorare l'aria della nostra città con piccoli gesti quotidiani.
È un luogo fisico ma è anche un servizio dotato di consulenti che possono essere contattati telefonicamente per rispondere a domande e dubbi di cittadini ed imprese. Risparmio dell'energia, mobilità dolce, riscaldamento efficiente, ambiente meno inquinato, non è più futuro ma è già il presente della nostra comunità che guarda ad una società sostenibile, civile e che lavora condividendo risorse ed opportunità.
Lo Sportello Energia è un progetto congiunto tra i due Comuni della conca ternana, con la collaborazione di ARPA Umbria, finanziato nell'ambito dell'Accordo di programma per il risanamento della qualità dell'aria siglato tra Regione Umbria e Ministero dell'Ambiente, che andrà avanti fino al 2028. Oltre agli uffici, tutte le attività e le informazioni utili sono disponibili anche nel sito web www.sportelloenergiaterninarni.it

NUOVI INCENTIVI PER SOSTITUIRE VECCHI CAMINI E STUFE A LEGNA O PELLETS

Presso lo Sportello è possibile ricevere chiarimenti e supporto sugli incentivi e le detrazioni statali per il risparmio energetico e l'efficientamento delle case, e soprattutto sul recentissimo **bando regionale** che permette di sostituire vecchi caminetti o stufe a legna o pellets, con impianti di riscaldamento di ultima generazione, ad alta efficienza e a basse emissioni di polveri, rimborsando il 95% delle spese.
L'incentivo regionale può essere richiesto on-line da chi ha già ottenuto il contributo del "Conto Termico 2.0" dal Gestore dei Servizi Energetici (GSE) per la sostituzione di sistemi di riscaldamento a biomassa di potenza inferiore od uguale a 35 kW e con classificazione ambientale inferiore o uguale a 3 stelle, con nuovi impianti a biomassa ad alta efficienza e basse emissioni con 4 o 5 stelle o con pompe di calore o con sistemi ibridi, con potenza termica minore o uguale a 35 kW.
L'incentivo è riservato a quei cittadini che hanno un valore dell'ISEE inferiore a 75mila euro.
Tutte le informazioni, oltre che allo Sportello Energia, sono disponibili sul sito https://biomasse.parco3a.org

ARRIVA L'INVERNO, COME RISCALDARSI RISPARMIANDO

Sia che l'impianto sia vecchio che appena rinnovato, dallo Sportello intanto qualche piccolo consiglio per riscaldare le nostre case evitando salassi in bolletta:

- La prima buona regola per evitare consumi eccessivi di gas ed energia elettrica, è quella di eseguire periodicamente la manutenzione degli impianti. Così si riducono anche le emissioni di inquinanti nell'aria.
- Bisogna tenere sotto controllo la temperatura in casa! 18 o 19 gradi sono sufficienti a garantire il comfort durante il giorno, mentre la notte si possono impostare 16 gradi. Per ogni grado in meno, si può risparmiare dal 5% al 10% dei consumi di combustibile.
- Per evitare dispersioni di calore è consigliabile installare pannelli riflettenti tra il muro e il termosifone. In molti casi basta semplicemente un foglio di carta stagnola o del materiale isolante.
- Evitare di posizionare ostacoli sopra o davanti ai termosifoni. Tende, mobili e asciugabiancheria impediscono infatti al calore di propagarsi per tutto l'ambiente.
- Per controllare i consumi ed evitare sbalzi di potenza che si traducono in consumi esagerati; è bene programmare l'accensione dei termosifoni su base oraria, giornaliera e settimanale in base alle esigenze della propria casa.
- Installare delle valvole termostatiche per regolare il flusso di acqua calda nei termosifoni e impedire di superare la temperatura impostata. Nei condomini sono già obbligatorie per legge e quando sono in uso consentono di abbattere i consumi fino al 20%, e dunque pagare bollette meno care.

MUOVERSI CON I MEZZI PUBBLICI PIÙ COMODAMENTE

Lo Sportello Energia non è la sola iniziativa che il Comune di Terni ha attivato per migliorare la qualità dei servizi ai cittadini ed allo stesso tempo diffondere comportamenti che impattano meno sull'ambiente e sul portafoglio. Dallo scorso anno si sta puntando anche sulla mobilità sostenibile, e soprattutto sul trasporto pubblico locale, offrendo sconti e nuovi servizi.
Il primo è uno **sconto** di 100 euro sul prezzo degli **abbonamenti annuali** di qualunque categoria (ordinario, scolastico, senior over 65, universitario), che verrà effettuato direttamente dal gestore BusItalia all'acquisto dell'abbonamento.
Il servizio più innovativo, ma già ben conosciuto da diversi cittadini, è **il bus a chiamata BusTer**, che dal lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 20, dopo prenotazione al numero 0744 492773, al costo di un biglietto urbano di Terni organizza lo spostamento con i mezzi pubblici dal luogo di partenza alla meta desiderata. Se non è presente una linea ordinaria, un bus apposito viene inviato all'utente per condurlo fino a destinazione.
Utile per questo servizio è anche l'**app SALGO** che consente di acquistare il biglietto dal proprio telefono.
Per facilitare gli spostamenti in inverno, durante i blocchi del traffico per le auto più inquinanti– da novembre a marzo, è anche previsto uno **sconto** di 80 centesimi sul prezzo dei **biglietti** per le corse urbane dei mezzi pubblici acquistate con l'app SALGO – anche quelle del BusTer.

MUOVERSI IN BICICLETTA

Per risparmiare davvero l'unica soluzione è comunque muoversi a piedi o, per essere più veloci e tenersi in forma, con la bicicletta, soprattutto nel centro pianeggiante della nostra città. Spesso però c'è il timore che la bici venga rubata, problema finalmente risolto da settembre 2023, con l'attivazione di 4 **Velostazioni**, utili per riporre in sicurezza la propria bicicletta.
Le velostazioni realizzate dal Comune di Terni si trovano presso il parcheggio della Stazione in Piazza Dante, in voc. Staino all'interno del grande parcheggio gratuito, in Largo Micheli, sopra al parcheggio interrato di San Francesco - Rinascita; in Largo Frankl al di sopra del parcheggio di Corso del Popolo. Oltre che per i residenti in zona, le velostazioni sono pensate per tutti quelli che arrivano in centro con i mezzi pubblici (treno, bus) o le auto private, e poi vogliono trovare, sicure e al riparo, la bici di proprietà per muoversi più liberamente. Per accedere va sottoscritto un abbonamento con il gestore Terni Reti presso il Parcheggio San Francesco in L.go Ottaviani, il lunedì, mercoledì o venerdì, dalle 08.30 alle 13.00 (informazioni sul sito web: www.ternireti.it), con prezzi agevolati per gli studenti e per chi è già abbonato ai mezzi pubblici o per i parcheggi a pagamento.

Per tutte le occasioni in cui si ha necessità di una bicicletta, ma non si ha la propria, esiste anche la possibilità di utilizzarne una del parco messo a disposizione dal Comune di Terni in 19 postazioni, tramite il **bikesharing** ribattezzato **BikeTer**, con la comodità ulteriore di poterla prelevare in un punto e riconsegnarla in uno qualunque degli altri.

Per usufruire del servizio è sufficiente scaricare sul proprio telefono l'app Weelo e registrarsi acquistando una delle formule a disposizione; ad esempio è possibile fare un abbonamento annuale al costo di 25 euro con 5 euro di credito inclusi e prima ora di utilizzo gratuita, o formule brevi per utilizzi occasionali.
Dall'applicazione è possibile prelevare le biciclette, ma anche verificare anche a distanza la disponibilità dei mezzi in ognuna delle postazioni, presenti in punti strategici del centro oltre che in Via Bramante, presso l'ospedale, Pentima, viale Brin, zona stadio e vocabolo Staino.

Lo Sportello Energia e il numero verde dell'Ufficio ambiente del Comune di Terni 800 845522 sono a disposizione per tutte le informazioni su questo e molto altro.

CONTRASTARE LA CISTITE

Questo mese parliamo di un problema molto comune nelle donne durante il cambio di stagione: la **cistite.** Questa è un'infiammazione della mucosa vescicale, in genere associata a un'infezione batterica che colpisce le vie urinarie, spesso accompagnata ad un bisogno continuo e doloroso di urinare e comunemente associato ad un fastidioso prurito.

Il processo infiammatorio a carico della vescica può essere acuto oppure quando viene trascurata ripresentarsi e cronicizzare.

Se la cistite viene curata tempestivamente in modo corretto, si risolve in pochi giorni. La terapia di scelta si basa sull'assunzione di alcuni tipi di antibiotici che il medico sceglie e prescrive in base ai diversi bisogni.

Per contrastare gli effetti negativi di stress e uno stile di vita disordinato, si possono utilizzare degli integratori a base di cranberry chi è un antisettico naturale ed un forte antiossidante. Inoltre recentemente è stato proposto come rimedio naturale contro la cistite anche il mannosio, alternativo agli antibiotici ed ai loro effetti collaterali.

In ultimo e non per importanza ricordiamo i fermenti lattici molto utili nel combattere la cistite per ripristinare l'equilibrio della flora batterica. Alcuni specifici fermenti sono più indicati per contrastare l'Escherichia coli, il principale colpevole dell'infezione alle vie urinarie.

da Donna a Donna

"Parlare di tumore al Seno a volte è difficile ma necessario, non può essere un tabù"

Umberto Veronesi

Ottobre Rosa 2023 ha visto l'inizio del progetto Prevenzione a Scuola con più di 220 studenti presenti a Palazzo Gazzoli il 16 Ottobre, a dimostrazione della sensibilità verso tale argomento.

La prevenzione, se promossa già dall'età scolare, può divenire sempre più sentita dai giovani e divulgata ai grandi spesso meno sensibili.

L'Assessorato alla Scuola del Comune di Terni permetterà lo svolgimento anche della seconda parte: "Autoesame e Autopalpazione" il 16 Novembre pv dalle ore 15.00 presso la BCT (Biblioteca Comunale di Terni). Su prenotazione, studentesse maggiorenni o minorenni accompagnate, potranno ricevere indicazioni pratiche su quando e come attuare questi strumenti di prevenzione primaria. Autoesame, ispezione e palpazione del seno una volta al mese dopo la mestruazione in età fertile, o inizio o fine mese in gravidanza, o menopausa, può far rilevare anomalie che se persistono vanno approfondite contattando il vostro medico curante o specialisti che possono eseguire gli accertamenti necessari.

Per la Prenotazione rivolgiti alla Segreteria della tua scuola.

La corretta informazione e la prevenzione oggi più che mai possono salvarti la vita e permettere trattamenti più conservativi anche dal punto di vista chirurgico.

Dott.ssa
Marina Vinciguerra

Senologia - Chirurgia Oncoplastica della Mammella - Ecografia Senologica

Per informazioni ed appuntamenti

Viale Cesare Battisti 45 - Scala A - Terni | +39 **338 4083298** | +39 **328 5478756**

marina.vinciguerratr@gmail.com | **www.senologiachirurgica.it**

MioDottore
App per appuntamento

IN CIMA ALLE NUVOLE
I CAVALIERI DELLE VETTE

Stefano **Lupi**

Sognare la conquista di una montagna evoca sentimenti arditi, accende sfide mai sopite, genera riflessi interiori là, dove le cime si confondono con le nuvole. Cosa spinga un alpinista ad intraprendere imprese temerarie, è nascosto tra le pieghe di quelle vette inaccessibili. Solo i protagonisti conoscono le vere motivazioni e non sempre riescono a spiegarle, tanto sono personali ed incise nell'anima di ciascuno di loro. La montagna ti rapisce presentandosi in tutta la sua pericolosa imponenza, seduce, ammalia e non fa sconti. Terra e cielo, materia e spirito, conscio ed inconscio sono da sempre alla base della passione dell'uomo nello scalare ed esplorare. Andare in quota è molto di più di una impresa sportiva, è un viaggio ideale alla ricerca principalmente di sé stessi, tra spazi infiniti ed immense distese accarezzate dal vento. La parete ogni volta, è una sfida per misurare i propri limiti. Lo scalatore è lì nel mezzo, baciato dall'altitudine, scosso dai venti, diventa lui stesso parte dell'universo. La conquista della vetta si trasforma in tal modo, da traguardo personale, a simbolo di una ricerca mistica. Fin dall'antichità infatti, le montagne sono legate al culto del sacro: il monte Olimpo nella mitologia greca, il Sinai quale luogo di eremitaggio e meditazione, i monasteri Tibetani, le Meteore greche costruite in cima ad irti e rocciosi pinnacoli, il Monte Fujiama, il Kilimangiaro, l'Everest, il K2 ed altri ancora. Gli italiani hanno dato un contributo importante all'alpinismo, contribuendo con le loro imprese, a diffondere la passione per la montagna. Oltre i confini nascosti dei propri limiti, ci sono uomini nati per essere protagonisti di azioni memorabili. Come non ricordare allora, a circa settanta anni di distanza, la presa del K2. La spedizione italiana guidata da Ardito Desio, conquistò la seconda montagna più alta del mondo, considerata tra le vette più pericolose e difficili da affrontare. Nessuno vi era mai riuscito prima. Tra i protagonisti il bergamasco Walter Bonatti, soprannominato poi "il re delle Alpi", per magnificarne la grandezza a livello mondiale. Non solo alpinista, ma anche esploratore, giornalista e scrittore, era il più giovane di quel gruppo, allestito per tentare la scalata del K2 nel Karakorum pakistano. Il Club Alpino Italiano, l'Istituto Geografico Militare ed il Governo volevano un prestigioso primato, per restituire onore e lustro ad una Italia, uscita umiliata e malconcia dal secondo conflitto mondiale. Furono Bonatti e lo sherpa Mahdi a portare l'ossigeno in quota ai compagni di spedizione Achille Compagnoni e Lino Lacedelli, i primi in assoluto a conquistare il secondo Ottomila del mondo, il 31 luglio del 1954. Due uomini con due storie diverse: Lacedelli l'antieroe per eccellenza, con l'esperienza acquisita in tante imprese sulle sue montagne, lavorò con entusiasmo per quella spedizione, senza mai risparmiarsi. Compagnoni il designato, ebbe una successiva carriera alpinistica limitata, a causa del congelamento delle estremità patito sul K2. Quella straordinaria impresa fu tra gli ultimi grandi eventi che contribuirono ad alimentare la fantasia popolare nazionale. Negli anni a seguire numerose le spedizioni di alpinisti di tutto il mondo che, con fortune alterne, tentarono l'ardita impresa, rapiti dalla suggestione di una montagna bella ed impossibile. Nel 2007 lo scalatore ternano Stefano Zavka raggiunge e conquista la prestigiosa cima del K2, nella sfortunata spedizione Freedom. Scendendo, in condizioni meteo difficilissime, è rimasto *"nel per sempre del vento"*, lassù in cima alle nuvole, nel posto che era la sua vita. Il nostro affettuoso pensiero per ricordare un ragazzo di grandi doti tecniche, ma soprattutto di enormi valori umani e personali.

IL CENTRO DI EDUCAZIONE AMBIENTALE DI PALAZZO MAGALOTTI A COLLESTATTE

NUOVA VITA PER LE ESPOSIZIONI ORNITOLOGICHE E MICOLOGICHE, GRAZIE ALL'ACCORDO TRA LA CASCATA DELLE MARMORE E IL CIAV

Domenica 22 ottobre, alle ore 16.00 presso il Palazzo Magalotti di Collestatte, si è tenuto un evento di riapertura del centro espositivo ornitologico e micologico che ha sede nel palazzo stesso. Il centro fa parte della rete dei CEA (Centri di Educazione Ambientale) del Comune di Terni, le cui attività sono gestite da Monte Meru Soc. Coop. in collaborazione con Vivaticket nell'ambito dell'appalto dei servizi turistici della Cascata delle Marmore e in collaborazione con il CIAV (Centro Iniziative Ambiente Valnerina).

Un folto pubblico ha gremito i locali del palazzo, alla presenza dell'assessore al turismo Michela Bordoni, del Responsabile dell'ufficio Direzione Lavori Pubblici – Manutenzioni Federico Nannurelli, del Coordinatore scientifico dei Centri di Educazione Ambientale Federico Botti, del Responsabile dei Servizi Turistici della Cascata delle Marmore Silvio Piorigo e del Presidente del CIAV Enrico Bini.

La sezione espositiva, di proprietà del CIAV, consta di una collezione di reperti naturalistici composta da 60 modelli di funghi spontanei e 157 esemplari di uccelli imbalsamati oltre ad una biblioteca di volumi incentrati sugli aspetti naturalistici e turistici del territorio.

Inoltre nei locali sono presenti delle raccolte di nidi di uccelli e altri preziosi ritrovamenti che denotano la presenza di una ricca fauna nei boschi della Valnerina.

Le finalità del CEA di Palazzo Magalotti sono quelle della divulgazione scientifica naturalistica, principalmente rivolta alle scuole del territorio, oltre che alla popolazione e ai turisti.

Verranno presto realizzate pubblicazioni, la prima delle quali sarà il calendario fotografico naturalistico incentrato sulla biodiversità della Valnerina. Il calendario sarà acquistabile presso il CEA della Cascata delle Marmore.

Sono in programma inoltre: la riedizione del percorso micologico della Cascata delle Marmore e dei relativi cartellini, utilizzando il bellissimo materiale fotografico messo a disposizione dal CIAV; l'organizzazione di corsi di ornitologia e incontri micologici, finalizzati alla conoscenza sia degli uccelli che dei funghi epigei ed ipogei del territorio, per guide ambientali escursionistiche, guide turistiche, per professionisti o per la popolazione; la manifestazione "Sapori e Saperi d'autunno 2023" prevista tra settembre e dicembre, con passeggiate e visita al Centro Espositivo; "I frutti dei nostri boschi - Come prepararci confetture, marmellate, gelatine e liquori", un evento CIAV in collaborazione con la Pro Loco Marmore; infine serate di micologia dal titolo "La prevenzione dagli avvelenamenti da funghi epigei spontanei" tenuto da esperti micologi.

Per quanto riguarda le scuole, l'offerta formativa programmata per la stagione in corso prevede delle escursioni nella natura per educare bambini e ragazzi ad uno sguardo attento verso l'ambiente naturale, ricercando, raccogliendo e studiando le tracce degli animali, per poi visitare il centro espositivo dove poter vedere i preziosi reperti esposti.

Le proposte sono destinate per lo più alle scuole del territorio, ma verranno inoltre creati pacchetti in combinazione con la visita alla Cascata delle Marmore anche per le gite da fuori regione.

Per quanto riguarda le scuole, tutte le informazioni sui programmi e modalità di prenotazione saranno presto reperibili nell'apposita sezione "Educazione Ambientale" nel sito www.cascatadellemarmore.info.

LA LAUREA "PAGA"

Alessia **Melasecche**

Laurearsi o non laurearsi? Ripaga investire tempo e denaro nella formazione universitaria? È un fatto: avere una laurea aumenta la probabilità di occupazione, e non di poco, ma nonostante questa probabilità sia cresciuta negli anni, nel passaggio tra la scuola e il lavoro ci sono ampi spazi di miglioramento anche per i giovani più preparati. Alcuni neolaureati, infatti, sono ancora disoccupati a tre anni dal conseguimento del titolo di studio in questione, e in Italia sono molti di più rispetto agli altri Paesi europei. I dati Eurostat nell'ambito dell'occupazione dei neolaureati nell'Unione Europea ci dicono che l'Italia occupa la posizione per nulla invidiabile di ultima della classe. Nel 2022, solo il 65% dei neolaureati italiani di età compresa tra 20 e 34 anni ha trovato lavoro, mentre sul podio di si sono posizionati il Lussemburgo, i Paesi Bassi e la Germania con tassi di occupazione rispettivamente del 93%, 93%, e 92%. Dati che chiaramente evidenziano un notevole divario tra l'Italia e i paesi leader di questa classifica e in un contesto generale in cui l'UE nel suo complesso sta registrando una crescita costante, segnando un progressivo consolidamento del ruolo strategico del titolo di studio nel mondo del lavoro. Infatti, sempre nel 2022, l'82% dei neolaureati europei ha trovato lavoro, segnando un aumento del 7% rispetto al periodo 2014-2022, tendenza positiva interrotta solo negli anni della pandemia.

Un altro dato interessante è quello relativo alla riduzione del divario tra il tasso di occupazione dei neolaureati maschi e femmine, che si è attestato al 2% e rappresenta la disparità più bassa degli ultimi otto anni, segnalando un progresso verso una maggiore parità di genere nell'accesso al lavoro tra i neolaureati. Nel 2019 era pari a 4 punti percentuali.

Va evidenziato altresì che le differenze nei tassi di occupazione tra i Paesi e tra i generi possono essere attribuite anche ai settori di studio e alla variazione nella domanda di lavoro; gli uomini e le donne tendono ancora oggi a specializzarsi in campi di studio diversi, con una percentuale maggiore di studenti maschi che scelgono corsi di scienze e tecnologia, le famose lauree STEM (dall'inglese *science*, *technology*, *engineering* and *mathematics*), a differenza delle

ragazze loro coetanee. Inoltre, i dati mostrano che, a un anno dalla laurea, le prospettive occupazionali sono notevolmente differenziate a seconda del percorso di studi intrapreso; il tasso di disoccupazione è decisamente basso tra i laureati dei gruppi di informatica, ingegneria industriale e dell'informazione, medico-sanitario e farmaceutico, risulta essere invece particolarmente elevato nei gruppi di arte e design, psicologico, e letterario-umanistico.

Se si osservano poi i dati sulle retribuzioni di laureati e non laureati è chiaro che un titolo universitario permette di raggiungere, in media, retribuzioni maggiori rispetto a chi non lo possiede, ma il laureato inizierà a guadagnare con un certo "differimento" rispetto al coetaneo non laureato che ha incominciato a lavorare diversi anni prima.

Infine, va anche considerata la maggiore probabilità di ricoprire ruoli di responsabilità, difficilmente o più lentamente nel tempo raggiungibili da chi non consegue un titolo universitario. Secondo un dato rilevato dall'Osservatorio Glickon nell'arco della nostra vita trascorriamo oltre 90mila ore lavorando; quindi, meglio farlo "riscuotendo" dall'investimento fatto nella formazione universitaria che "paga" non solo in termini di opportunità professionali e finanziarie, ma soprattutto nell'apertura di nuove prospettive e nella crescita personale.

UN CALDO AUTUNNO PER IL BRICCIALDI

Un autunno molto intenso si è delineato per il Conservatorio statale "Briccialdi", con numerose attività straordinarie su cui campeggia il Premio Nazionale delle Arti – XVII Edizione, indetto annualmente dal Ministero dell'Università e della Ricerca per valorizzare le eccellenze dell'alta formazione artistica e musicale. La presenza del PNA a Terni è stata possibile a seguito del riconoscimento statale acquisito dal 2023 e rappresenta uno dei più importanti eventi che ha visto protagonista il Briccialdi a livello nazionale: con la scelta del Briccialdi è la prima volta che lo svolgimento del concorso è affidato a un Conservatorio neo-statizzato.

Il PNA edizione 2023 - Sezione "Legni" è stato ospitato dal 27 al 30 ottobre e trova a Terni la collocazione ideale in quanto il Conservatorio è intitolato al nostro concittadino Giulio Briccialdi (1818-1881), flautista e compositore, autore di numerosi lavori e ricordato soprattutto per gli studi dedicati al flauto, strumento da lui perfezionato; peraltro, il flauto personale di Briccialdi è custodito in Conservatorio. A proposito del PNA, non va dimenticato l'ottimo risultato ottenuto da due studenti del Briccialdi. Nella sezione "Ottoni", svoltasi al Conservatorio di Vicenza, Flavio Simonetti (tromba) e Massimiliano Nese (trombone) sono risultati entrambi finalisti per il proprio strumento

Altra importantissima iniziativa realizzata dal Conservatorio Briccialdi, a seguito dei rapporti istituiti con la Provincia di Rieti e il Comune di Contigliano, è la realizzazione di un Polo didattico presso Villa Battistini (Contigliano). A tal fine, è stata da poco sottoscritta una convenzione che consentirà la realizzazione di corsi di base e propedeutici per tutti per studenti che preferissero non raggiungere Terni, già a partire dal corrente anno scolastico.

Come già anticipato in un precedente numero de La Pagina nell'articolo "Il Briccialdi e l'Europa", a cura del presidente Letizia Pellegrini, dando corso alle politiche di internazionalizzazione del nuovo conservatorio statale, sono in via di finalizzazione nuovi accordi bilaterali con Brussels (Belgio, parte fiamminga) - Koninklijk Conservatorium Brussels; Tampere (Finlandia) - Tampere University of Applied Sciences (TAMK), School of Media, Music and Arts, Klagenfurt (Austria) - Gustav Mahler Privatuniversität für Musik, Reykjavik (Iceland) - Iceland University of the Arts, Dublin (Ireland) - The Royal Irish Academy of Music, Leipzig (Germania) - Hochschule für Musik un Theater "Felix Mendelssohn Bartholdy", Danzica (Polonia) - Stanisław Moniuszko Academy of Music in Gdańsk.

Non da ultimo, il potenziamento della Biblioteca, oggi coordinata da un nuovo collaboratore di biblioteca, che sta curando l'aggiornamento dell'inventario e la nuova catalogazione del ricco patrimonio librario conservato a Palazzo Mariani, con oltre 10mila titoli. La nuova Biblioteca sarà integrata con l'acquisizione di banche dati digitali gratuitamente a disposizione di studenti e docenti, e sarà accessibile anche all'utenza esterna sulla base di un regolamento appena approvato.

"La vitalità e la propositività del Briccialdi, che si fondano sulla consapevolezza delle proprie possibilità didattiche e artistiche, sono confortate da brillanti risultati, e intendono realizzare le potenzialità per le quali la cultura e l'alta formazione musicale, se trattate con responsabilità, progettualità e consapevolezza, possono essere - come la Presidente ha più volte ricordato - un motore di sviluppo reale dell'intera Città, e concorrono in modo sensibile al consolidarne l'identità".

CONSERVATORIO STATALE DI MUSICA
G. Briccialdi di Terni
ISTITUTO SUPERIORE DI STUDI MUSICALI

POMPEO DE ANGELIS

E LO STRANO INCONTRO CON IL GRUTEATER

Anna Maria **Bartolucci**

La vita di Pompeo De Angelis, sceneggiatore Rai, paroliere di canzoni famose, direttore della Nuova Eri, scrittore e pittore, è stata lunga e laboriosa, impegnata anche politicamente in alcune fasi della sua vita.

Figlio di un operaio della Terni, con la passione della pittura, amava studiare per allontanarsi dalla vita a cui l'aveva destinato il padre: la fabbrica. Decide di allontanarsi dalla famiglia, non ancora adolescente, ed entra nel Seminario Vescovile sotto la guida di Don Ginesio e di Don Antonio Marchetti che videro in lui una intelligenza vivace e promettente. Giovanissimo, diresse a Roma un giornale dei giovani democristiani, partito a cui si sentì vicino sino al suo scioglimento. Si definiva un rivoluzionario di Centro, categoria che esisteva nella sua testa di giovane ribelle alle convenzioni e alle catalogazioni. Due episodi lontani nel tempo tradiscono tale temperamento di uomo passionale vicino a volte a taluni particolari esempi di estremismo.

Negli anni Sessanta si lega sentimentalmente ad una attrice di nome "Glisigna" che faceva parte del gruppo degli oppositori al regime fascista di Salazar, subendo anche il carcere. Nelle varie vicissitudini di questa esperienza anche drammatica, Pompeo subì lui stesso alcune torture dalla polizia portoghese, tra cui quella della statua, rimanere in piedi senza dormire per ore e giorni di fronte ad una parete grigia e gialla, illuminata da una luce potentissima, provocando una dissociazione dalla realtà, ferendosi gravemente nel tentativo di uscire da quella stanza. Riuscì a sopravvivere per caso. In tempi recenti, poco prima della sua morte, collaborò con Alessandro Di Battista per delineare il programma dei 5 Stelle nella sua fase iniziale.

I loro incontri avvenivano in un noto ristorante cittadino, contribuendo così alla nascita del Movimento.

Ho raccontato brevemente questi episodi che ci mostrano la complessità della visione politica del De Angelis, fuori da ogni schema.

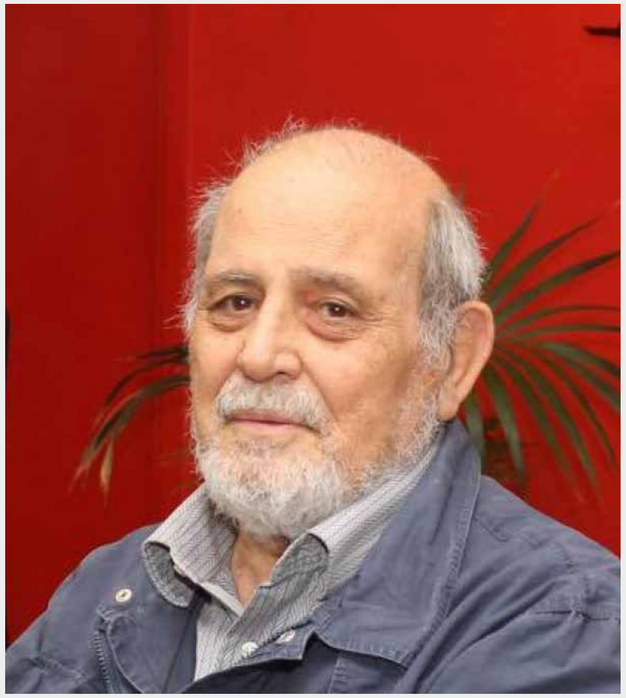
Una volta andato in pensione dalla Nuova Eri, Pompeo ritorna a Terni, città che lui ha amato moltissimo e per la quale aveva scritto la sceneggiatura di un film operaistico "Il Maglio" che la censura dell'epoca, gli anni '80, non gli fece fare. Lo conobbi subito dopo.

Deluso e amareggiato, sentiva l'urgenza di colmare i vuoti storici della identità ternana.

Terni sembrava nata nel 1884 e lui cominciava a pensare ad una Storia di Terni, sin dalle sue origini. Il Gruteater, dopo i gloriosi esordi all'interno della Fabbrica, utilizzando le 150 ore in attività teatrale, sotto la guida di Besson, aveva esaurito nel tempo le spinte politiche, in parte rivoluzionarie dei primi anni e, diventata Cooperativa, continuava a fare teatro con Sergio Polverini, Aldo Vedova, Maela Piersanti, più per continuare nel tempo una tradizione, piuttosto che per un reale convincimento. In quanto amica di lunga data di Aldo Vedova, attore e pittore di talento, fui il tramite dell'incontro tra Pompeo e Sergio Polverini il quale gli propose di scrivere un testo teatrale per il gruppo.

In pochi giorni nacque: "Che colline, che colline!" commedia rappresentata nell'estate in alcuni teatri Umbri e persino nei ristoranti. Un testo graffiante, mordace che sottolineava le contraddizioni della nostra gente che si esprimeva tra incontri di poesie e atmosfere grevi delle nostre campagne. Pompeo demitizzava tutto, lo aveva cercato di fare con gli operai del Maglio, continuava con questa commedia dai toni dissacranti, piena di doppi sensi a cominciare dal titolo.

A sua difesa posso aggiungere che i suoi erano i ricordi degli anni Cinquanta, che aveva conservato gelosamente e noi, nel frattempo a Terni, eravamo cambiati.



IL PASTORE ERRANTE ARRIVA IN SARDEGNA

Francesco **Patrizi**

Che fai tu Luna in ciel, dimmi che fai, silenziosa Luna... recitava il pastore errante dell'Asia di Giacomo Leopardi. Il poeta di Recanati, per scrivere il celebre Canto, aveva tratto ispirazione dal resoconto dei viaggi di Egor K. Mejendorf, un barone russo che aveva attraversato le steppe asiatiche e aveva descritto l'usanza tipica dei pastori kirghisi che, nelle notti chiare, intonavano alla Luna le loro litanie. Non sappiamo se questi canti contenessero i quesiti esistenziali che immagina il poeta, ma potremmo scoprirlo presto, perché questi pastori stanno per arrivare nel nostro paese, più precisamente nelle montagne della Sardegna.

È notizia recente l'accordo firmato dal Ministero del Lavoro e il Kirghizistan per ripopolare le campagne sarde e incrementare la pastorizia. La Coldiretti è stata incaricata di seguire il progetto pilota che prevede di portare un centinaio di famiglie kirghise in tre distretti rurali: Sassari, Barbagia e Sarrabus.

Secondo il Dossier Statistico Immigrazione 2022, in Italia si contano 358.000 lavoratori regolari provenienti da 164 paesi, per lo più da Albania, Romania, Marocco e India.

L'idea di far arrivare i pastori asiatici è stata dell'ambasciatore kirghiso e l'accordo prevede di importare anche la karakul, la pecora uzbeca che produce molta lana e può raggiungere gli 80 chili.

I kirghisi appartengono a un'etnia turco-mongola, il nome *kyrghyz* significa "quaranta tribù" e ricorda un episodio storico, quando le tribù nomadi si allearono per difendersi dall'Impero Cinese.

I kirghisi sono riconosciuti come una delle etnie che vivono in Cina, ma la maggioranza si trova nello stato del Kirghizistan, una ex repubblica sovietica situata sull'antica Via della Seta.

Come i mongoli, i kirghisi sono rinomati per l'allevamento dei cavalli e sono esperti produttori di formaggio di pecora, quando si spostano con la iurta (la tipica tenda mongola) c'è sempre un pastore che la sera recita assorto il Manas, il poema epico che narra le gesta l'eroe dell'etnia Kirgiz. Il mitico Manas, e con lui otto generazioni della sua famiglia, hanno difeso il popolo dai saccheggi e dalla schiavitù imposta dagli invasori. È il poema più lungo del mondo, supera di circa venti volte l'Odissea, si dice che per mille anni nessuno sia stato in grado di cantarlo per intero, ne esistevano le versioni più disparate e discordanti, solo nel 1940 Gusev Mamay, conosciuto come l'Omero vivente, ne fece una trascrizione completa e la cantò per sette sere consecutive. Da allora c'è sempre un giovane che si cimenta nel tramandare oralmente questo patrimonio culturale che custodisce l'identità kirghisa, un impegno non da poco, perché per impararlo tutto a memoria occorre recitarlo ogni sera per almeno sei anni.

Chissà se nelle notti di plenilunio, per i "sempiterni calli" della Barbagia, tra qualche anno si potrà sentire il Manas accompagnato dai Tenores sardi.

RIELLO
PROFESSIONISTI DELL'ENERGIA AL TUO SERVIZIO
AGGIUNGI VALORE CON IL CONTROLLO E LA MANUTENZIONE PERIODICA
Le Caldaie RIELLO:
Massima efficienza e affidabilità grazie a tecnologie innovative.
Prestazioni elevate, attenzione all'ambiente, comfort estremo.
I modelli **START** e **RESIDENCE** offrono soluzioni avanzate per utenze domestiche di varie dimensioni.

Vano Giuliano s.r.l.
TERNI - Via C. Fornaci 16 (ZONA MARATTA) INFO: 0744.401467 Vano Giuliano s.r.l.

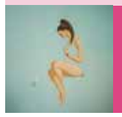
EDILIZIA COLLEROLLETTA di Alcini Sandro
La nostra professionalità al tuo servizio!
ALCINI SHOWROOM
PROMO
Stufe a Pellet
in pronta consegna

VIA DEI GONZAGA, 8/34 - TERNI | TEL. 0744/300211 | e-mail: salamostra@ediliziacollerolletta.it

DOLORE AL SENO, QUANDO PREOCCUPARSI

Dolore non significa per forza tumore

Il dolore al seno (mastodinia o mastalgia) è un sintomo molto frequente sia nelle donne in età fertile sia in menopausa. Nel primo caso è la sintomatologia tipica della sindrome premestruale: è un dolore ciclico e compare qualche giorno prima dell'arrivo delle mestruazioni, comunemente si accompagna a tensione o gonfiore della ghiandola mammaria. Può manifestarsi con una semplice sensazione di pesantezza, come un dolore sordo e continuo oppure si può presentare con fitte pungenti e trafittive, tipo stilettata. Di norma si risolve spontaneamente durante i primi giorni del flusso, di pari passo anche la tensione e il gonfiore si attenuano fino a scomparire. In alcune pazienti il dolore può presentarsi anche in concomitanza dell'ovulazione. La sintomatologia dolorosa può insorgere o accentuarsi anche con l'assunzione della pillola anticoncezionale, in questo caso di solito cessa nel giro di qualche mese o cambiando tipo di pillola. Il dolore persistente, o mastodinia non ciclica, è invece più caratteristico dopo i 40 anni e in menopausa, può durare diverse settimane, la causa non è ben identificabile ed è indipendente dal ciclo ormonale. Non sempre la mastodinia è bilaterale, a volte il dolore si localizza in punti precisi in un solo seno. In alcuni casi può essere provocato da nevralgie intercostali o traumi accidentali. Un reggiseno troppo stretto o troppo largo può peggiorare la sintomatologia. Anche in gravidanza il dolore è provocato dallo stimolo ormonale, dopo il parto è dovuto alla montata lattea mentre durante l'allattamento può essere legato alla presenza di una mastite. In quest'ultimo caso la cute è arrossata in corrispondenza della zona dolente e può esserci anche la febbre. La comparsa di un dolore mammario persistente è tra le motivazioni principali che spingono una donna a eseguire una visita specialistica dal senologo, perché generalmente teme la presenza di un tumore. Innanzitutto va detto che è corretto eseguire una visita medica di fronte a un sintomo diverso dal solito, anche se i tumori, in fase iniziale, non provocano dolore al seno se non in casi rarissimi.



studio ANTEO srl
Terni / via L. Radice, 19
tel. 0744.300789 / cell. 347.9520747
www.lorellafioriti.com

Direttore Sanitario
Dott.ssa **Lorella Fioriti**
Specialista in Radiodiagnostica, Ecografia, Mammografia e Tomosintesi Mammaria

NOVEMBRE.... FOCUS ON

trattamenti per rinforzare cute e capelli

Finite ormai da tempo le vacanze estive che ci hanno regalato un aspetto riposato e salutare,spesso la pelle ed i capelli necessitano di maggior cura ed attenzione.
Utili in questo periodo dell'anno trattamenti di medicina estetica che aiutino a rinnovare ed idratare la pelle come PEELING, BIORIVITALIZZAZIONE, BOTULINO E BIOBOTULINO.
E trattamenti che aiutino a rinforzare i capelli ed il cuoio capelluto per rallentare la perdita di capelli caratteristica di questo periodo come PRP, HAIR FILLER.

PERCHE' FARE UN PEELING VISO, COLLO, DECOLTÈ?

Per ridurre l'iperpigmentazione, favorire il rinnovamento cellulare e ridurre le imperfezioni della pelle dopo il fotodannegiamento solare, nonche' eventuali cicatrici da acne.
Molteplici sono le sostanze che possiamo utilizzare singolarmente o in associazione tra loro per questi scopi: ACIDO GLICOLICO, AC. SALICILICO, AC. PIRUVICO, AC. MANDELICO, AC. TRICLOROACETICO .

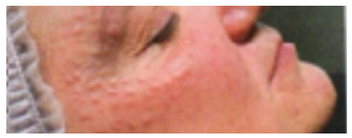
COS'E' LA BIORIVITALIZZAZIONE?

E' un trattamento medico che si avvale di piccolissimi depositi intradermici di sostanze che favoriscono la produzione di collagene, acido ialuronico endogeno,elastina e che favoriscono il rinnovamento celluare e l'idratazione cutanea donando alla stessa piu' luminosita',elasticita',compattezza.

.....E PERCHE' NON USARE LA TOSSINA BOTULINICA ED IL BIOBOTULINO?

La tossina botulinica è utilizzata per ridurre le rughe di espressione nella parte superiore del volto, mentre il biobotulino combina botulino, acido ialuronico, amminoacidi e vitamine per migliorare la pelle in tutto il viso, con effetti positivi sulla produzione di sebo, luminosità e texture. Inoltre, per i capelli, si può applicare un mix di acido ialuronico, peptidi biomimetici e vitamine noto come HAIR FILLER insieme al PRP (Plasma Ricco in Piastrine) per rendere i capelli più forti, prevenire la caduta e il diradamento, e mantenerli sani. Ebbene, non perdiamo tempo... corriamo a riparare i danni cutanei e non solo che il sole potrebbe aver innescato su di essa.

CONSULTA IL TUO MEDICO ESTETICO O DERMATOLOGO !



Dr.ssa **Alessandra CRESCENZI**
Medico estetico
Servizi Sanitari
Via C. Battisti 36/C - Terni
Riceve su appuntamento
Tel. **338 6829412**

admetec flamingo
LA TELECAMERA FULL HD CON LUCE INTEGRATA.
IN TRASMISSIONE, INGRANDIMENTO 1:4

admetec ergo
UN NUOVO PUNTO DI VISTA
ERGONOMIA, QUALITÀ DELLE LENTI, LEGGEREZZA

Vedere con chiarezza in bocca è difficile,
ma ancora più difficile è mostrare agli altri
quello che stai vedendo.

aestetika ORTODONZIA & OTTICA
Tel: +39 0744 30 23 33 | E-mail: info@aestetika.it
Sito web: www.aestetika.it

FOTO GENTILMENTE CONCESSA DALLA DOTT.SSA BENEDETTA DAGHETI

BLOCCO PERIDURALE ANTALGICO IN SICUREZZA

DR. VINCENZO BUOMPADRE
Specialista in Ortopedia Traumatologia e Medicina dello Sport
- **Terni** *0744.427262 int.2*
Murri Diagnostica, v. Ciaurro 6
- **Rieti** *0746.480691*
Nuova Pas, v. Magliano Sabina 25
- **Viterbo** *345.3763073*
S. Barbara via dei Buccheri
www.drvincenzobuompadre.it

È una procedura largamente utilizzata per il trattamento non chirurgico del dolore lombare, della lombosciatalgia e del dolore persistente in esiti a chirurgia discale, fin dal 1952.
Consiste nell'infiltrare nello spazio peridurale (Fig. 1), spazio virtuale che circonda la dura madre che racchiude il midollo, le terminazioni nervose e il liquido cefalorachidiano, una soluzione contenente un cortisonico, un anestetico locale e della soluzione fisiologica. Lo scopo è di ridurre l'infiammazione ed il dolore.
L' infiltrazione viene effettuata con un ago che viene introdotto o per via sacrale (Fig. 2) attraverso lo hyatus sacrale o a livello lombare per via mediana o paramediana (Fig. 3). La procedura ha bassi rischi ma non ne è scevra. Per effettuarla nel modo più possibile preciso e sicuro come enunciato da FEDERDOLORE-SICD va eseguita sotto controllo radiografico (Fig. 4), tecnica riconosciuta come piu' affidabile e sicura con il controllo preciso dell'introduzione dell'ago. Il blocco epidurale deve essere eseguito in ambiente protetto, con controllo di inquinamento biologico, possibilità di monitorare i parametri vitali del paziente, devono essere presenti strumenti per un pronto intervento in caso di comparsa di effetti collaterali oltre alla presenza di un assistente che monitorizza il paziente durante la procedura.

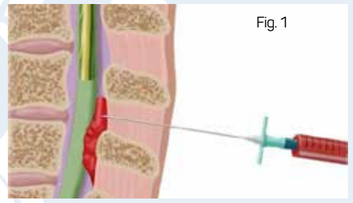


Fig. 1

Fig. 3

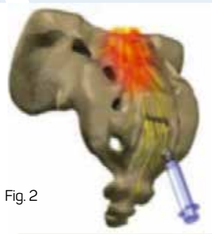


Fig. 2

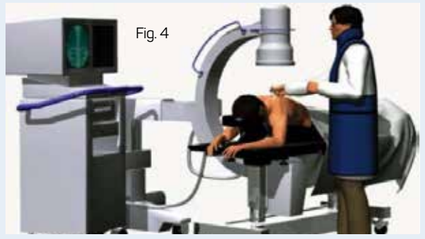


Fig. 4

STRUTTURA COMPLESSA DI
OSTETRICIA E GINECOLOGIA
DIPARTIMENTO MATERNO INFANTILE

DR. BORRELLO LEONARDO
Direttore del Dipartimento Materno-infantile

La **Struttura Complessa di Ostetricia e Ginecologia** è diretta dal 2018 dal **Dott. Leonardo Borrello**, Direttore del **Dipartimento Materno-infantile** a cui afferisce anche la Struttura complessa di Pediatria e Neonatologia.
L'assistenza alla donna ed alla coppia viene offerta in modo multidisciplinare, avvalendosi di un'organizzazione articolata e completa per una presa in carico totale della donna nel suo percorso ostetrico e/o ginecologico, nel rispetto dei valori e della provenienza culturale di ciascuna.
Il nostro team di ginecologi, ostetriche, infermieri, anestesisti, neonatologi organizza confronti periodici e nuovi percorsi diagnostico terapeutici sin dal primo incontro con la paziente per garantire un percorso assistenziale adeguato secondo i suoi bisogni di salute e una serena esperienza in sicurezza e affidabilità. Anche per tale motivo, la Fondazione O.N.D.A, con il patrocinio del Ministero della Salute, ha confermato i **3 Bollini Rosa** anche per il prossimo biennio 2024/2025 all'Azienda Ospedaliera di Terni, come struttura che rientra nella rosa degli ospedali italiani più a misura di donna. La S.C. di Ostetricia organizza periodicamente Corsi e Convegni di aggiornamento su temi inerenti la Specialità.
I più recenti sono stati: La prevenzione nella oncologia Ginecologica 2019; Il Parto in emergenza durante la pandemia 2021; ERAS in Chirurgia Ginecologica 2022; Le Emergenze Cardiotocografiche 2022; Dal feto al neonato diagnostica fetale e postnatale 2022; La Sorveglianza Fetale Intrapartum 2023.

OSTETRICIA

Il reparto di Ostetricia è **punto nascita di secondo livello** grazie alla presenza del reparto di **Terapia Intensiva Neonatale (TIN)** diretto dalla Dr.ssa Federica Celi.
Qui afferiscono i neonati pretermine e/o patologici nati in ospedale e nei punti nascita limitrofi. Negli ultimi mesi, a fronte del calo del tasso di natalità Nazionale, il trend di crescita dei parti nella nostra Struttura appare in aumento sia per l'assistenza alle gestanti e puerpere provenienti dalla nostra Regione che dalle Regioni limitrofe, in particolare dal Lazio.
Il **Percorso Nascita** inizia dalla presa in carico della gestante nell'ambulatorio della gravidanza fisiologica e nei casi di patologia ostetrica, si avvale della collaborazione di altri professionisti quali diabetologi, endocrinologi, infettivologi e radiologi interventisti. Questi ultimi vengono coinvolti in un sofisticato intervento di cateterismo arterioso selettivo in caso di inserzione placentare anomala (placenta previa) che si svolge nella **Sala Operatoria Ibrida** ad alta tecnologia.
La struttura svolge attività **ambulatori dedicate: a diagnosi prenatale**, **ecografia di II livello**, **ecocardiografie fetali** (con ecografo di ultima generazione con visione in 3D e 4D), **servizio di cardiotocografia** a termine di gravidanza.
Previa specifica visita anestesiologica e grazie a un servizio di anestesia dedicato, a tutte le gestanti viene offerta la **partoanalgesia**, grazie alla presenza h24 di una equipe di anestesisti coordinata dal Dr.Giuseppe De Masi. Inoltre viene offerta l'opportunità di poter **donare o conservare il sangue cordonale** attraverso una raccolta effettuata dopo aver reciso il cordone, che è assolutamente indolore, non invasiva e sicura per la mamma e per il neonato.
Ai futuri genitori, compatibilmente con l'attività assistenziale, è consentito visitare il reparto e le sale parto. **Le sale parto** sono stanze singole ove è possibile travagliare e partorire applicando le **tecniche di gestione del dolore farmacologiche o con metodi naturali**, con la possibilità di affrontare il proprio travaglio nelle posizioni libere (sulla palla, in poltrona, sul fianco, in piedi, carponi, ecc.). Durante il travaglio è consentita la presenza di una persona di fiducia della partoriente ed è consentita l'alimentazione. In sala parto la donna viene accolta dall'ostetrica che la seguirà in travaglio, mantenendo il rapporto **"one to one"**, che permette di applicare strategie centrate sulla donna quali respiro, rilassamento e modifiche delle posizioni. Prossimamente, in una delle 3 Sale Parto, inizieranno i lavori per installare la **vasca per il parto in acqua** di ultima generazione, che consentirà alla donna di affrontare la componente dolorosa sfruttando tutti i benefici dell'acqua. Recentemente è stato installato un sistema di sorveglianza **fetale multiplo centralizzato** "Intellispace" per cardiotocografi con trasduttori cordless.
Prima del parto, da oltre vent'anni, non è più prevista l'esecuzione del clistere evacuativo e la rasatura dei peli pubici. Il ricorso all'episiotomia, ove necessaria, avviene nel pieno rispetto delle percentuali indicate dall'OMS e dagli indici Agenas.
Al momento del parto si promuove il contatto pelle a pelle madre-bambino "**skin to skin**", anche per le donne sottoposte a taglio cesareo. Si esegue il taglio del cordone quando questo smette di pulsare, coinvolgendo anche il papà se lo desidera, si favorisce l'**attaccamento precoce del nuovo nato al seno** già in sala parto al fine di sostenere la mamma per un allattamento esclusivo. Se le condizioni di adattamento neonatale ed organizzative lo consentono, il neonato può rimanere accanto alla mamma anche nelle 2 ore successive al parto. Tutti i neo genitori possono essere presenti al momento della visita del Neonatologo che avviene per ogni nuovo nato sia da parto naturale che da taglio cesareo, h24 e 7 giorni su 7.
In ostetricia le camere di degenza sono da 2 letti con bagno e consentono di avere i propri figli accanto h24 (**rooming in**).
Tutta l'equipe condivide la scelta di promuovere il parto vaginale rispetto al taglio cesareo (VBAC) ed in casi selezionati il rivolgimento per manovre esterne dei feti in presentazone podalica, cercando di far superare certi allarmismi nel rispetto delle evidenze scientifiche e delle più aggiornate Linee Guida.

Per tutelare la vita dei neonati e le donne che vivono situazioni di disagio psico-sociale, viene garantito, da sempre, il **parto in anonimato** (secondo il DPR 396/2000, art. 30) con la possibilità da parte della donna di non riconoscere il neonato e di affidarlo alle cure di una famiglia **adottiva attraverso il tribunale dei minori. Per ultimo viene posta particolare attenzione alla prevenzione della depressione postpartum con l'ausilio del servizio di Psicologia clinica.**
Infine da anni è attivo il percorso del **Codice Rosa** per l'assistenza alle donne vittime di violenza.

GINECOLOGIA

Anche in area ginecologica la filosofia è quella di mettere la paziente al centro dei percorsi diagnostico-assistenzali, implementando lo scambio ospedale-territorio per la presa in carico integrata della paziente a 360°.
La tradizionale vocazione chirurgica della struttura, con oltre 1000 interventi l'anno, si concretizza con l'offerta di un'ampia e articolata tipologia di interventi:
-**Chirurgia mininvasiva laparoscopica,** per patologie ginecologiche benigne (isterectomie, miomectomie, endometriosi anche severe, prolasso genitale) e maligne (neoplasie uterine dell'endometrio, della cervice o dell'ovaio in stadi iniziali);
-**Chirurgia vaginale**, tecnica di appannaggio della chirurgia ginecologica (per isterectomie anche di uteri voluminosi, prolasso genitale, correzione funzionale dei difetti della statica pelvica con o senza conservazione dell'utero, correzione della incontinenza urinaria anche con tecnica di colposospensione protesica laparoscopica), tenendo conto delle variabili anatomiche individuali e delle aspettative della paziente;
- **Chirurgica oncologica** con incremento dei casi sottoposti a trattamento chirurgico in generale ed in particolare con tecnica mininvasiva, ricerca **del linfonodo sentinella in alcuni tipi di tumori dell'utero,** utilizzando una nuova colonna laparoscopica con **tecnologia di imaging 3D/4K a fluorescenza,** nei casi di **tumori ovarici** in stadio avanzato o di recidive con tecnica di **citoriduzione chirurgica** ed eventuale HIPEC, in cooperazione con i chirurghi generali del gruppo GOM.
La gestione di ogni singolo caso in fase pre e post-operatoria viene coordinata dal Dipartimento di Oncologia attraverso i periodici incontri del **Gruppo Oncologico Multidisciplinare Ginecologico**.
Inoltre vengo svolti **ambulatori ginecologici dedicati** (3° piano) alla **prevenzione e alla diagnosi precoce** delle patologie benigne e maligne, prelievi per Pap Test in fase liquida, test per Papilloma Virus, colposcopia, isteroscopia, piccoli interventi di elettrochirurgia ambulatoriale per diagnosi e terapia di patologie del basso tratto genitale, ecografie in 3D.
Presso il **Centro Salute Donna** (1° piano seminterrato) vengono eseguite le visite ginecologiche.

Direttore: Dr. Borrello Leonardo

Ginecologi: Dr.ssa Belli Chiara, Dr.ssa Ceccobelli Margherita, Dr.ssa Ferretti Manila, Dr.ssa Giri Carla, Dr.ssa Graziano Marialida, Dr. Lerro Niccolò, Dr.ssa Montagnoli Carlotta, Dr.ssa Pazzola Marta,Dr. Petrelli Adriano, Dr.ssa Pelosi Alessia, Dr. Provaroni Angelo, Dr. Taticchi Flavio.

P.O. Dott. Riccardo Monti

Ostetriche Sala Parto: Battaglini Chiara, Bellonia Maria Pompea, Brozzetti Katiuscia, Cordeschi Lorena, Dicorato Paola, Fainelli Gianna, Fanti Cristina, Gravagna Matilde, Maisto Francesca, Martoni Antonella, Pallozzi Luisella, Federici Alessandra, Falco Maria, Tortoioli Marta Ferri Giulia, Angelici Vanessa Leandri Carolina.

Infermieri Sala Parto: Busatti Anneliese, Dei Bianchi Daniela, Gubinelli Mariagiulia, Moscatelli Roberta, Raponi Maria, Riccardi Lucia De Santis Cristina, Battista Michela, Antonelli Sandra, Feraru Anisoara, Ceci Noemi, Rinaldi Ilaria

Reparto Ostetricia Rooming in e Nido: Bruschini Nicoletta (Coordinatrice Ostetrica), Carlini Maria Letizia, Grisci Laura, Mencarelli Michela, Mirra Giuliana, Posanzini Sabrina, Rosati Arianna, Santarelli Sabina, Vittori Elisabetta, Polivenok Anna Lyudmyla, Cruciani Sandra Cipriani Fiorella Bianchetti Federica, Bracone Giovanna, Vitale Denise, Fanelli Giulia, Listanti Chiara (Ostetrica), Fedele Virginia (Ostetrica), Sparamonti Giulia (Ostetrica), Angelini Laura (Ostetrica).

Reparto Ginecologia: Paterni Lorella (Coordinatrice Infermiera), Martellucci Maurizia.

OSS: Santori Claudia, Sebastiani Federica, Tirinzi Silvia, Costa Valeria, Battistoni Tiziana, Bizzarri Francesca e Pompili Fiorella (Ausiliaria).

Anestesisti Partoanalgesia: Dr.ssa Bizzarri Annalisa, Dr.ssa Casali Marta, Dr. Colasanti Andrea, Dr. De Masi Giuseppe, Dr.ssa Ferialla Silvia, Dr.ssa Belloni Francesca.

Neonatalogi Dr.ssa Celi Federica Direttore della SC di Pediatria e TIN, Egidi Anna, Ceccarelli Sara, Semeraro Maria Carla, Marra Annalisa, Santini Maria Grazia, Cavani Maria, Dini Gianluca.

CON IL PATROCINIO DI

Regione Umbria · Azienda Ospedaliera Santa Maria Terni · USL Umbria 1 · USL Umbria 2 · Ordine Provinciale dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri di Terni

EVENTO ECM n. 398515 n° 10 crediti

La partecipazione al congresso è gratuita e comprende:
la partecipazione alle sessioni scientifiche (prima e seconda giornata), il coffee break e i crediti ECM

Approccio multidisciplinare alle patologie degenerative ed oncologiche della COLONNA VERTEBRALE

RESPONSABILE SCIENTIFICO
CARLO CONTI
Direttore S.C. Neurochirurgia e Dipartimento Neuroscienze A.O. Santa Maria di Terni

01 e 02 DICEMBRE 2023

ORARIO:

Venerdì 01
ore 14.00 / 19.00
Sabato 02
ore 8.00 / 14.00

SALA CONVEGNI
MUSEO DIOCESANO E CAPITOLARE DI TERNI
Via XI Febbraio 4 – TERNI

PROGRAMMA Venerdì 01 dicembre 2023

ore 14.00 Registrazione dei partecipanti prima giornata
ore 14.35 Saluto delle autorità e apertura dei lavori **Coordina il Dr. Carlo Conti**
ore 14.45 Introduzione alla Lectio Magistralis **Dott.ssa Rita Commissari** *(Terni)*
ore 14.55 LECTIO MAGISTRALIS: Approccio multidisciplinare al trattamento del dolore lombare **Prof. Guido Orlandini** *(Chiavari-Monza)*

SEZIONE DEGENERATIVO SPINALE

I° SESSIONE
Moderatori: Dott. Alessandro Rossi, Dott. Andrea Barbanera, Dott. Mauro Zampolini

ore 15.15 Dal MMG allo specialista ospedaliero: quando inviare il paziente **Dott. Antonio Votino** *(Narni)*
ore 15.35 Il ruolo della diagnostica elettrofisiologica **Dott. Domenico Frondizi** *(Terni)*
ore 15.55 La terapia del dolore: prima risorsa o ultima spiaggia? Le terapie avanzate del dolore **Dott. Pierluigi Granaroli e la Dott.ssa Ester Marciano** *(Terni)*
ore 16.15 ERAS in neurochirurgia: focus sulla patologia degenerativa della colonna vertebrale **- Dott.ssa Marialaura Scarcella** *(Terni)*
ore 16.35 Il ruolo della riabilitazione nel paziente non chirurgico **Dott.ssa Maria Assunta Massetti** *(Terni)*

II° SESSIONE
Moderatori: Dott. Gualtiero Innocenzi, Dott. Stefano Romoli

ore 16.55 Il ruolo del neurochirurgo nella patologia lombo-sacrale: quando operare? **- Dott.ssa Eleonora Becattini** *(Terni)*
ore 17.15 Innovazione tecnologica in sala operatoria **Dott. Settimio Leonetti** *(Pozzilli – Isernia)*
ore 17.35 L'endoscopia spinale **- Dott. Alessandro Ciampini** *(Terni)*
ore 17.55 La chirurgia di revisione e la gestione delle complicanze **Dott. Edoardo Cipolleschi** *(Firenze)*
ore 18.15 La riabilitazione post-chirurgica **- Dott.ssa Silvia Ciotti** *(Foligno)*
ore 18.35 Le implicazioni medico-legali nel trattamento delle patologie degenerative del rachide **– Dott. Fabio Suadoni** *(Terni)*
ore 18.55 Tavola rotonda/Discussione
ore 19.00 Chiusura dei lavori prima giornata

PROGRAMMA Sabato 02 dicembre 2023

ore 8.00 Registrazione partecipanti e apertura dei lavori seconda giornata

SEZIONE METASTASI VERTEBRALI

I° SESSIONE
Moderatori: Dott. Fabio Trippa, Dott. Giuseppe Catapano, Prof. Barbara Palumbo

ore 8.45 Inquadramento delle metastasi vertebrali: epidemiologia e presentazione clinico- radiologica **Dott.ssa Giuseppina Bevacqua** *(Terni)*
ore 9.05 L'imaging nella diagnosi differenziale delle metastasi vertebrali **Dott. Massimo Principi** *(Terni)*
ore 9.25 Il ruolo della medicina nucleare **– Dott. Luca Filippi** *(Roma)*
ore 9.45 Terapia oncologica nel paziente metastatico: quali indicazioni e quali limiti nel paziente con ripetizioni vertebrali? **Dott.ssa Claudia Caserta** *(Terni)*
ore 10.05 Discussione - Q&A Time
ore 10.45 Coffee Break

II° SESSIONE
Moderatori: Dott. Stefano Romoli, Dott. Giuseppe Catapano, Dott.ssa Marina Alessandro

ore 11.15 Confronto tra Neurochirurgia e Radioterapia in Terapia d'urgenza **Dott. Vincenzo Seneca** *(Napoli)* **e la Dott.ssa Francesca Corazzi** *(Città di Castello)*
ore 11.35 La stabilizzazione vertebrale nei pazienti metastatici: quando e con quali strumentari? **Dott.ssa Vita Maria Montemurro** *(Firenze)*
ore 11.55 Radioterapia post-operatoria **Dott.ssa Sara Costantini** *(Terni)*
ore 12.15 Termoablazione delle metastasi vertebrali: una nuova terapia di seconda linea **– Dott. Francesco Paglia** *(Terni)*
ore 12.35 Gestione del dolore post-operatorio nella chirurgia della colonna nel paziente oncologico **Dott. Fabio Gori** *(Perugia)*
ore 12.55 Follow-up oncologico sul territorio **Dott.ssa Paola Bocci** *(Terni)*
ore 13.15 Discussione
ore 13.35 Spiegazione Compilazione Questionario ECM Online
ore 14.00 Conclusione

CON IL CONTRIBUTO NON CONDIZIONANTE DI:

Johnson & Johnson MEDTECH · Medtronic · stryker · Innovazione e Progetti Sanità · ORTHOSERVICE RO+TEN Take care feel better

PROVIDER
Vivavoce congressi & comunicazione

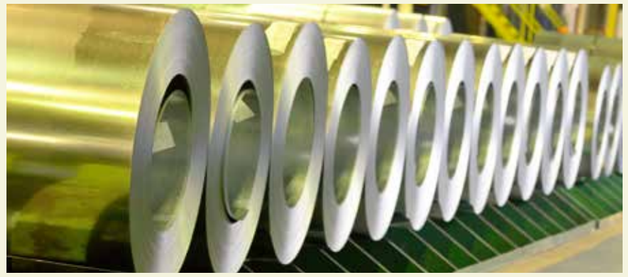
SEGRETERIA
ec comunicazione &marketing
INFO: 346.5880767

PER ISCRIZIONI
segreteriaconvegniec@gmail.com
Tel. 346.5880767 - 329.2259422

TERNI, L'ACCIAIO SOSTENIBILE DEL FUTURO

Giacomo
Porrazzini

Il Gruppo industriale Arvedi, attuale proprietario delle storiche Acciaierie ternane di Viale Brin, è strutturato su due grandi poli siderurgici: Cremona-Trieste e Terni. Mentre la realtà produttiva di Cremona appare ben consolidata, sia nella strategia industriale, sia nel rapporto con la Comunità locale e le sue Istituzioni, a Terni tutto questo è ancora da consolidare. Basti pensare che il Gruppo Arvedi, per la siderurgia di Cremona e Trieste, ha ottenuto il riconoscimento "Net zero emission", ovvero la certificazione di acciaieria climaticamente neutra, dal punto di vista delle emissioni di CO2. Poiché in futuro, nel settore siderurgico, classificato "hard to abate", cioè difficile da decarbonizzare, le attività dovranno rispettare rigorosi limiti di emissione di gas climalteranti ed inquinanti, le acciaierie Arvedi del Nord hanno già raggiunto tale traguardo, ben prima del termine previsto, ovvero il 2050. Ciò assicura loro anche una prospettiva di continuità produttiva. Anche nel rapporto tra fabbrica e città il gruppo Arvedi, in quel di Cremona, si distingue per l'attenzione alle esigenze socio-culturali della comunità locale, tanto da far parlare di un "modello Cremona" che evoca la grande e perduta esperienza di Adriano Olivetti ad Ivrea, quale esempio insuperato di azienda che assume, fra i suoi obiettivi principali, quello della responsabilità sociale. A Terni, tutto questo sta muovendo i primi ed incerti passi. Dopo l'uscita dei tedeschi della Thyssen Krup, Arvedi-AST deve rivedere le sue scelte strategiche di medio lungo termine, sia produttive, sia ambientali, sia di mercato. Scelte che, comunque, dovranno calarsi nel quadro dei vincoli e delle opportunità offerte dalla transizione ecologica ed energetica dell'economia e della stessa siderurgia. Sul ritardo dell'approvazione dell'Accordo di programma, va in scena, da tempo, un balletto delle responsabilità che vede Azienda, Regione dell'Umbria, Ministero competente, Unione Europea, raccontare, ciascuno, la propria parziale verità, impedendo, di fatto, di capire come stanno davvero le cose. Dall'Accordo di programma e dalle sue risorse finanziarie, stimate in circa un miliardo di euro, dipende, ovviamente, la sostanza di un piano industriale, con le sue priorità ed obiettivi di medio termine, con i relativi investimenti. Un passo deciso verso la sostenibilità ambientale, climatica e sociale dell'acciaio speciale prodotto in Viale Brin, potrà essere compiuto soltanto con l'approvazione di questi due atti fondamentali. L'innovazione, da introdurre nel processo produttivo, richiederà consistenti investimenti. Innovazioni impiantistiche e di processo produttivo, in questi ultimi anni, innovazioni vi sono state, ma, sono state di tipo "incrementale", cioè non tali da portare, pienamente, lo stabilimento ternano dentro il modello dell'economia circolare e della sostenibilità ambientale. In altri termini, l'intensità e velocità dei cambiamenti, ove si proseguisse con il trend del passato, non consentirebbero di raggiungere, alle date previste, gli obiettivi della decarbonizzazione e del minore inquinamento ambientale. Sono migliorati, infatti, alcuni importanti parametri d'impatto per unità di prodotto, ma, sono peggiorati quelli assoluti che gravano su territorio e salute della comunità cittadina; sono cresciuti, di fatto, seguendo l'andamento dei volumi produttivi. Per un cambio radicale di modello produttivo, realmente sostenibile, è necessaria la "rivoluzione" di processo ed energetica, di cui parla la stessa Ast, per far in modo che, se la produzione annuale di acciaio cresce, come previsto, le emissioni totali, invece, scendano, rispetto ai valori attuali. Il termine "rivoluzione" da un'idea dell'altezza della sfida, ma, sulla sua fattibilità tecnologica ed economica e la tempistica non ci sono, ancora, progetti esecutivi, ma solo impegni ed auspici. I Documenti AST prospettano "un grande impegno in ricerca e sperimentazione affinché i progetti pilota avviati o da avviare, dimostrino la loro applicabilità su scala industriale"; Sono proprio quelli d'interesse di Arvedi-AST: green fuel, idrogeno verde e biometano, ottimizzazione processi di fusione, cattura, stoccaggio, riutilizzo della CO2. Tuttavia non è indicato, ancora, chi dovrà realizzare tali progetti pilota e con quali tempi e risorse finanziarie ed eventuali partnership tecnico-scientifiche. Qual'è, oggi, la situazione ambientale ? Le emissioni climalteranti annuali, per testa d'abitante ternano, superano le 10 tonnellate di CO2, mentre la media regionale è la metà: 5 tn/anno. La differenza è tutta dovuta alle emissioni di AST. Situazione simile riguarda gli inquinanti atmosferici, a partire dalle PM 10 e NOx in atmofera e dai metalli pesanti che vengono scaricati, a valle della depurazione nel fiume Nera. Inoltre, per la ricaduta delle polveri inquinanti, oltre ai valori medi, è necessario guardare alle zone della città, dove si verificano ricadute concentrate al suolo di polveri con metalli pesanti, come i quartieri di Le Grazie e Prisciano. Vi è poi il problema delle scorie e della discarica da bonificare e dalla cui vita residua dipende il futuro della fabbrica. La sostenibiltà riguarda, anche, l'impatto economico e sociale della presenza della fabbrica sulla comunità che la ospita. Anzitutto, la quota di PIL locale prodotto, i pagamenti verso le piccole medie imprese subfornitrici di AST, i posti di lavoro diretti ed indiretti, i redditi, la sicurezza sul lavoro ed i servizi di welfare aziendale assicurati ai 2.500 dipendenti.



Tutti dati che confermano l'AST, come pilastro dell'economia ternana e componente importante di quella regionale. Tuttavia, vi è un aspetto più generale che riguarda il ruolo dell'Azienda per lo sviluppo sociale e culturale della città di Terni, come compensazione dell'impatto che la fabbrica ha avuto, in 136 anni di storia, ed avrà anche in futuro sul territorio. Si dovrebbe verificare seriamente il recupero del progetto di teleriscaldamento di Borgo Bovio, con "i cascami termici" dello stabilimento, insabbiato da troppi anni, avviare la realizzazione di una grande Comunità energetica rinnovabile che utilizzi le coperture dei capannoni Ast e della discarica esaurita come parco fotovoltaico. Anche un grande progetto di riforestazione urbana potrebbe qualificare l'iniziativa di "urban regeneration" che vede già l'impegno di AST e di altre aziende locali e contribuire alla riduzione delle emissioni climalteranti. Se Istituzioni e AST faranno la loro parte, si potrebbe chiedere anche ai cittadini di concorrere ad un progetto : ***dona un albero, fai verde e pulita la città.*** Iniziativa alla quale potrebbero utilmente concorrere anche strutture commerciali, banche, scuole ed associazionismo. Con una iniziativa di tale natura e portata si potrebbe anche accedere al nuovo "Fondo nazionale per la riforestazione", istituito dal recente Decreto clima del Governo. Inoltre, se l'Idrogeno verde, sarà ultilizzato, come strumento di decarbonizzazione, nel processo produttivo, sarebbe necessario che lo sviluppo di questo vettore energetico del futuro, si espanda dalla fabbrica alla città, per la mobilità e il riscaldamento, nel quadro di un progetto integrato, territoriale. Vi sono infine i possibili interventi in campo sociale e culturale; si può aprire un confronto sul sostegno, tramite il CLT, di qualche importante attività sportiva di squadra, sulla sponsorizzazione di qualche vecchio e nuovo grande evento culturale cittadino, sul sostegno a servizi sociali dedicati alla prima infanzia, agli anziani ed ai disabili, riprendendo esperienze ternane esemplari, realizzate nel recente passato, proprio nel quadro dell'esercizio della responsabilità sociale della grande fabbrica storica dell'acciaio, verso la comunità che, da più di un secolo, la ospita.

ALCUNI DATI

Produzione di acciaio attuale: 1.000.000 tn/anno;
produzione prevista: 1.500.000 milioni tn/ anno.
Emissioni climalteranti AST attuali: 660.000 tn/ anno
(390 mila dirette; 270 mila indirette).
Emissioni totali CO2 città: 1.100.000 tn/anno; emissioni CO2 AST = 60% del totale.
CO2 assorbita in un anno da 1 ettaro di bosco = 10 tn.
Per assorbire il 10% CO2 emessa da AST necessario riforestare 6.600 ha
di territorio provinciale.
Investimento pluriennale (20 anni) necessario per riforestazione = 15.000.000 €

LENERGIA
ELETTRICITÀ E GAS

www.lenergia.eu - info@lenergia.eu

STRISCE PEDONALI ED ACCESSO ALLA CITTA' FUTURA

Carlo **Santulli**

Le strisce pedonali furono introdotte nel Codice della Strada promulgato nel 1959, prima o si attraversava come veniva, o c'era il vigile a gestire gli incroci, anche da noi all'angolo tra corso Tacito e via Mancini. Inizialmente non sempre erano passaggi zebrati, ma soltanto col tratteggio ad indicare i limiti dello spazio consentito al pedone, come da apposito segnale di pericolo con bordo rosso previsto all'epoca. Oggi è blu, solo un avvertimento, purtroppo spesso non rispettato. Strisce ancora poco visibili di notte e molte anche sbiadite, a meno che non siano illuminate o colorate con vernici fluorescenti. Esistono anche i cosiddetti "cuscini berlinesi", che non sono ancora previsti dal Codice in vigore, quindi ancora sperimentali, e, benché l'angolo di salita sul piano del rialzo possa essere anche di inclinazione diversa, prendono tutta la carreggiata, e pongono il passaggio pedonale in rilievo. Malgrado il loro nome, non ci sono solo a Berlino, ma anche in note città mitteleuropee come Viterbo e Narni, costringendo a rallentare ed a rispettare il diritto del pedone ad attraversare alla velocità che gli è possibile. Perché stiamo invecchiando, e non è un modo di dire. Ognuno ha diritto di attraversare alla sua velocità, certo facendo attenzione, ma senza doversi per forza affrettare, anche perché ad una certa età l'equilibrio è instabile ed è meglio non sfrecciare tra le corsie.

A proposito di frecce: parlavo l'altra volta di rotonde, che cominciano ad essere tante. Sarebbe forse ora di cominciare a capire come si usano: chi gira sulla rotonda è come quello che sulla giostra ha pagato il biglietto, quando finisce il giro può subentrargli qualcun altro. Naturalmente, chi gira dovrebbe avere l'accortezza di avvisare se cambia corsia, e se ha intenzione di uscire dalla rotonda stessa. E' importante poi che le diverse corsie siano tracciate nei tratti di strada intorno alle rotonde, dato che non vanno percorse a zigzag, come purtroppo ho visto spesso fare. La corsia è un binario e se si cambia binario bisogna assicurarsi di poter farlo, ed avvisare con la freccia. Posso rassicurare sul fatto che, se usate la freccia, non si scarica la batteria, ci vuole ben altro.

Terni è di per sé la città dei 15 minuti, dove molto se non tutto si può fare in quel lasso di tempo, e sarebbe anche migliorabile se finalmente si porrà mano a terminare il mini-metrò, come dicevo l'altra volta, ma ora ripeto con più speranze. Anche l'industria automobilistica (e lo dico perché con quella delle costruzioni e quella tessile, è tra le meno sostenibili) si è resa conto che l'auto a batterie sarà soltanto una soluzione parziale e provvisoria, e si passerà ad altri sistemi, al bio-diesel per esempio, dato che abbiamo grandi eccessi di biomassa non utilizzata e neanche di interesse per l'industria del legno e della carta. Sicuramente in tutto questo ci sarà l'auto a noleggio più o meno lungo, o il car sharing, e molto trasporto pubblico, anche per cancellare gli errori del passato, che rendono di fatto larghe parti della nostra regione non raggiungibili, anche se poi piangiamo sull'abbandono del territorio. Anche gli autobus a chiamata, per esempio, o i taxi collettivi.

Che poi vi voglio ad arrivare con un'auto a batterie sopra a Sant'Erasmo o a Miranda.

Tanti cantieri di recente ci sono in città, ed è essenziale, oltre che richiesto dal Decreto 81/08 sulla sicurezza, che i pedoni anche in carrozzina possano passare esternamente al cantiere in modo protetto, se i lavori stradali interrompono la percorribilità di un marciapiede o di una pista ciclopedonale. Mi riferisco in particolare al cantiere del sottopasso di via Aroldi che taglierà viale dello stadio ma per ora taglia...il marciapiede di destra salendo verso le piscine. C'è anche un paradossale segnale di divieto di transito ai pedoni nel punto in cui inizia il cantiere, troppo tardi direi. Pedoni che potrebbero attraversare, se fossero in qualche modo protetti (anzi la visibilità è ridotta per la presenza del cantiere stesso) e se le strisce che semicancellate resistono (tra parentesi: quanti cuscini berlinesi si fanno col costo di un sottopassaggio?) non s'interrompessero per il rialzo spartitraffico che divide le due carreggiate, creando una barriera. Per cui per una carrozzina è davvero molto difficile anche ipotizzare l'attraversamento.

In casi come questo, gli autovelox diventano uno strumento importante, come premessa più costosa ed anche coercitiva della città 30. Cos'è la città 30? E' quella dove non si potrà circolare a più di 30 km all'ora (considerate che le velocità medie in città sono già inferiori a questa, ma procederemo più silenziosamente e tranquillamente, invece di procedere a strappi), cui arriveremo molto presto, come auspicavamo già qualche anno fa noi del MAT (Mobilità Attiva Terni) col progetto "Terni 30 e lode".

Ed anche in attesa dei limitatori di velocità non disattivabili, anche se secondo me (scherzo ma non troppo) la giusta soluzione sarebbe quella di rimuovere il clacson dalle autovetture, che molti continuano ad usare, anche di notte, per avvisare della loro presenza, a tutto beneficio del sonno degli abitanti, come si può immaginare. Questo (detto "tromba a forte suono") era già previsto dall'articolo 58 del primo codice della strada, quello del 1933, e già allora era scritto "E' proibito ai conducenti di servirsi, senza necessità inerenti alla circolazione, nelle città e nei villaggi, delle segnalazioni acustiche". Ecco, al 99% dei casi, la necessità, vi assicuro, non c'è.

Anche prescindendo dagli autovelox e sempre in fiduciosa attesa della città 30 e della relativa riprogettazione dello spazio cittadino, dove spariranno le incongrue autostrade urbane, è essenziale che tutti i passaggi pedonali siano sicuri, abbiamo visto già fin troppe disgrazie sugli attraversamenti. In assenza delle autostrade urbane, anche i sottopassaggi, che sono impattanti e formano luoghi spesso degradati e pericolosi in caso di forti piogge per i possibili allagamenti. Imboccandolo allegramente in bici (c'è chi va in bici anche sotto la pioggia, anche qui a Terni, perché lo ha scelto come mezzo di trasporto: ne incontro tanti di recente) non siete in grado di vedere se sia realmente percorribile o finisca...in una pozza d'acqua. Insomma, a cantiere appena aperto, un sottopassaggio come quello di via Aroldi appare un progetto vecchio, desueto, e tra non molto inutile e rischioso, al servizio di un concetto obsoleto come quello di "strada di scorrimento urbana". Vedete voi se ci conviene andare in direzione ostinata e contraria alla logica ed allo stato dell'arte: si può anche imboccare gli svincoli contromano, ma normalmente non finisce bene. Nel caso migliore in una spesa superflua.

OGGI PARLIAMO DI REMIX

Marco
Falluomini

Oggi parliamo di **REMIX**, la nuovissima manovra di finanza agevolata per le imprese della Regione Umbria a supporto dei loro progetti di investimenti produttivi.
La manovra Regionale è stata presentata agli inizi di Agosto 2023 dalla Presidente della Regione, Donatella Tesei, insieme all'Assessore allo Sviluppo Economico, Michele Fioroni, i quali hanno illustrato predetta manovra complessiva, composta da ben 8 bandi differenti, che sono usciti a partire dal 20 Agosto, e per cui la Giunta regionale già dagli inizi di Agosto ha approvato i criteri e definito un cronoprogramma preciso, per garantire alle imprese quella certezza indispensabile a pianificare al meglio le proprie strategie di impresa.
Prima di proseguire è doveroso e necessario specificare che tale manovra riguarda, come detto, ben 8 diversi bandi agevolativi, per gli investimenti produttivi, per la ricerca e l'export, ma noi in questa sede ci concentriamo (anche per motivi di spazio) solo sui primi (progetti di investimenti produttivi).
La Presidente della Regione Umbria, Donatella Tesei, ha dichiarato: "*Una manovra che dimostra ancora una volta la grande attenzione che questa amministrazione ha per le imprese, che sono al centro della nostra azione politica· con questa manovra siamo accanto alle aziende di tutte le dimensioni affinché possano ammodernarsi, essere competitive anche a livello internazionale ed espandersi*".
La crescita delle nostre imprese è la base per far crescere sempre più anche la qualità della vita, attraverso politiche economiche che guardino alla sostenibilità e che favoriscano l'aumento dell'occupazione, dando così la possibilità ai tanti giovani che studiano in Umbria di trovare lavoro e creare famiglia nella nostra regione. La manovra che presentiamo oggi è importante tanto nel merito quanto nel metodo. Una manovra che parte con 20 milioni di euro, ma che già prevediamo di elevare di ulteriori 17 milioni nei prossimi mesi, qualora le imprese partecipino numerose al mix di azioni che mettiamo in campo. Una manovra che ha il valore profondo di essere chiara nelle modalità e nei tempi, perché sappiamo bene quanto pianificare con certezza i propri investimenti sia importante, tanto quanto ricevere un supporto finanziario per realizzarli".
In sintesi, la manovra economica in esame, è un "remix" di azioni già sperimentate dalla Giunta Regionale in precedenza, negli ultimi anni, e che punta a continuare, in maniera ancora più efficace, quell'azione di stimolo alla crescita e agli investimenti, realizzata in questi anni.
Entrando nel dettaglio della manovra, ricordando ancora una volta che ci concentriamo SOLO sui finanziamenti agevolati e sui contributi a fondo perduto, per gli INVESTIMENTI PRODUTTIVI, rientrano i seguenti 3 bandi.
SMALL / MEDIUM / LARGE
Il bando **SMALL** sarà un avviso dedicato esclusivamente alle microimprese nel settore dell'**artigianato** e del **commercio**.
Un bando che sperimenta una nuova modalità di supporto alle imprese più piccole, facilitando l'ottenimento di prestiti **erogati da istituti finanziari o confidi vigilati**, grazie al rimborso da parte della regione del costo degli interessi e anche, qualora presente, della garanzia.
Nello specifico, la misura prevede un abbattimento del tasso di interesse fino al 5% e copre investimenti che vanno da un minimo di 5.000 euro ad un massimo di 50.000 euro e che spaziano dai macchinari, ai beni strumentali ad uso produttivo, agli arredi, fino agli investimenti digitali.
Un bando molto flessibile, per coprire in maniera ampia le esigenze delle realtà piccolissime, al quale la Regione ha destinato 1.300.000 euro.
I bandi **MEDIUM** e **LARGE**, sono invece due "bandi fotocopia", dalle caratteristiche identiche tra di loro e molto simili alle misure della precedente manovra SMART ATTACK (2022), che copriranno investimenti da 50.000 a 200.000 euro (bando MEDIUM) -e- e da 200.000 euro a 1.500.000 di euro (bando LARGE).
I beneficiari sono le imprese micro \ piccole \ medie, del **settore manifatturiero** *e dei* **servizi alla produzione**, che potranno finanziare grazie alle due misure: investimenti in impianti produttivi (soprattutto di industria 4.0), investimenti immateriali utili al processo di transizione digitale, nonché in parte anche opere murarie, consulenze e l'acquisto di brevetti.
La misura prevede un **contributo a fondo perduto differenziato** a seconda della dimensione di impresa e della zona in cui si trova la stessa, che varia dal 20 al 35% per micro e piccole imprese e dal 10 al 25% per le medie.
Per entrambi i bandi, pilastri fondamentali della manovra REMIX, sono destinati rispettivamente 5 milioni di partenza,
che potranno essere elevati a 10 sia per il MEDIUM che per il LARGE.
Con questi bandi, si ripete senza stancarci, relativi agli investimenti produttivi, la Regione Umbria ipotizza un "***effetto leva***" molto importante, per varie decine di milioni di €, nella misura in cui si attiveranno, appunto, molti e molti investimenti, grazie al supporto economico\ finanziario, citato sopra, e di contro, la Regione ipotizza anche un aumento sostenuto dell'occupazione, che viene generata a seguito dei nuovi investimenti realizzati dalle imprese umbre.

NUOVA COMPAGNIA TEATRO CITTÀ DI TERNI

La "Nuova Compagnia Teatro Città di Terni" è l'erede del Teatro Tradizionale della Città di Terni, con una storia che attraversa varie denominazioni come "Allegra Brigata," "Allegri Ternani" e "Piccolo Teatro". Nonostante i cambiamenti di nome, il patrimonio culturale ternano è rimasto intatto grazie all'impegno dei protagonisti come Alberto Baiocco, Renato Brogelli e Francesco Valli, noto come "Franceschino".
Dal 1955, l'attività teatrale è stata guidata dal "Piccolo Teatro Terni" con Brogelli per il dialetto e Baiocco per l'italiano. Carlo Fiori ha curato la scenografia, e Silvio Morelli l'organizzazione. Tra il 1995 e il 2000, gli attori hanno operato come la "Allegra Brigata" dopo il ritiro di Brogelli, dovuto all'impossibilità di mantenere il nome del "Piccolo Teatro" legato a lui.
Nel 2000, Silvano Locci, insieme a Graziano Faina e Paolo Bizzarri, hanno fondato la "Nuova Compagnia Teatro Città di Terni", che continua la tradizione teatrale dialettale ternana e si dedica a rappresentare commedie di autori locali come Maurizio Gironi. Attualmente Graziano Faina sta

preparando una commedia di giovani autori ternani, Carlo Bandini e Michela Magnatti, intitolata "Mi nonnu ciaveva vistu lungo". Questa commedia sarà in scena al Teatro Secci il 18 novembre 2023 e il 13 gennaio 2024, due appuntamenti da non perdere.

ASSOCIAZIONE CULTURALE
MAGNA GRECIA VIVA

QUANDO A NAPOLI LA STORIA INCONTRA L'ARTE

Il 19 novembre p.v. alle ore 17.30, presso il teatro 'S. Secci', si svolgerà lo spettacolo "...e Napoli ritrovò Zazà", organizzato dall'Associazione Magna Grecia Viva. La rappresentazione teatrale racconta l'energia e la rinascita di Napoli dopo la Seconda Guerra Mondiale, celebrando la volontà del popolo di ricominciare a vivere e di preservare i propri valori culturali, aggiornandoli ai tempi moderni. La narrazione è arricchita da dettagli sulla cultura partenopea, come l'architettura esoterica della Chiesa del Gesù, il movimentato quartiere Sanità, la cappella di San Gennaro e aspetti caratteristici dell'epoca. Le emozioni di quei tempi sono espresse attraverso canzoni e testi di artisti come Carosone, Eduardo, Totò, Modugno, Pupella Maggio, Di Capri, Troisi, Pino Daniele e molti altri. In maniera mirata la musica si fonde con la danza, la prosa e il racconto, creando una suggestiva e animata piacevole atmosfera. Si tratterà di un evento di beneficenza, finalizzato alla raccolta di fondi in favore dell'AISM - Associazione Italiana Sclerosi Multipla.

PER ULTERIORI INFORMAZIONI E L'ACQUISTO DEI BIGLIETTI
- per i quali si richiede un'offerta a partire da 15 Euro -
si prega di contattare:
Antonella 328.8983622
Giuseppe 346.7999450
Leontina 338.2546404

Associazione Culturale MAGNA GRECIA VIVA
Sede sociale: presso Fondazione AIUTIAMOLI A VIVERE,
Via XX Settembre, 166 - Terni

IL VOLTO DEL TERRITORIO, LA MASCHERA DELLA CITTÀ

È il territorio a restituirci l'autenticità del volto locale, mentre la città gestisce, con una maschera, il ruolo sfuggente dell'identità globale?

Samuela **Dolci**

Narni, domenica 8 Ottobre presso la Chiesa di San Domenico si è tenuto uno dei tanti incontri culturali, "Il volto del territorio, la maschera della città". Un tema affrontato dall'Avvocato Patrizia Bececco e dal Sociologo Raffaele Federici. Si può intervenire sull'importanza di una rinnovata cultura della legalità e del diritto nel merito di reati ambientali e delle responsabilità collettive dei danni ecologici. A partire dagli anni '70, in particolare con la Conferenza di Stoccolma, la Comunità internazionale e le istituzioni nazionali, hanno definito l'ambiente nella sua accezione giuridica, come fattore di primaria importanza nelle reciproche interazioni nei diversi aspetti del vivere umano. Si pensi al rapporto ambiente-salute, ambiente-sviluppo. L'ambiente rappresenta un bene unitario e immateriale, in relazione al quale si configurano e si intersecano interessi individuali e collettivi. In passato non si prendevano in considerazione gli effetti delle azioni economiche e produttive sull'ambiente, invece negli ultimi anni, si è affermata una peculiare attenzione sul bisogno di riconciliare il processo di sviluppo economico con la protezione dell'ambiente. Nell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile, il Diritto ha operato una vera e propria rivoluzione: si è smesso di considerare l'industria come "nemica" dell'ecosistema e sono state introdotte misure a sostegno delle imprese che, ad esempio, impiegano energia derivante da fonti rinnovabili. Questa pacificazione tra industrializzazione e salute dell'ecosistema, non pregiudica la qualità della vita degli abitanti dell'area in cui i provvedimenti vengono realizzati. Da ciò, è iniziata a maturare una concezione di ambiente come interesse superindividuale. Si tratta dunque di gestire la complessità da un punto di vista giuridico e sociologico. Il professor Federici ne evidenzia tre macro aree. La crisi ambientale, con il progressivo deterioramento dell'industrializzazione. Terni, alla fine dell'800, era una città fiorente, per l'energia a basso costo e per la sua posizione strategica, al riparo dai bombardamenti navali. Questa storia del progresso, lascia le macerie e dei danni alla salute dei cittadini.

La crisi economica è una conseguenza della crisi dell'indotto, che inevitabilmente ha generato la perdita dello sguardo al futuro, soprattutto da parte delle nuove generazioni. Infine, la crisi dovuta all'invecchiamento della popolazione, con ricadute demografiche. Dai dati oggettivi emersi dalla Ricerca Sociale, è difficile declinare le difficoltà. Quali sono le ricadute nella vita delle persone? Senza dubbio, la perdita di fiducia. La fabbrica aveva una sua dignità, favorendo la creazione di forti legami sociali. Oggi è scomparso il sorriso. Non si vede più nessuno sorridere. C'è bisogno di un'inversione di tendenza. E' una condizione tormentosa, provocata dall'assurdità del dolore di fronte alle macerie, e non rovine, di un'epoca ormai passata.

"Festival della Sociologia" Narni, 6/7/8 Ottobre 2023

LA VOCE DEI GIOVANI

Intervista a SOFIA FRANCUCCI, studentessa presso i "Licei Angeloni" di Terni
CLASSE 5°B indirizzo SCIENZE UMANE

1. In relazione a quanto è emerso dal convegno "Il volto del Territorio, la maschera della città", pensi che i giovani hanno la speranza di un futuro migliore?
Come recita un famoso detto *La speranza è l'ultima a morire*. Tra i miei coetanei, regna la sfiducia, un senso di vuoto, pensando al proprio futuro. E' vero, è difficile sorridere, è difficile anche sognare, ma io mi sforzo di farlo.

2. Quali sono le tue aspettative?
Ho scelto autonomamente e consapevolmente l'indirizzo Scienze Umane, perché voglio diventare un'insegnante. Sono molto soddisfatta del percorso che ho fatto e, giunta al 5° anno, ho deciso di iscrivermi alla Facoltà di Scienze della Formazione primaria, presso l'Università di Perugia.

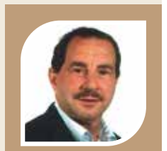
3. I tuoi compagni di classe, proseguiranno gli studi come te?
Alcuni sì, altri vogliono entrare nel mondo del lavoro, altri non sanno quale strada intraprendere. Credo che, per operare delle scelte determinanti per il futuro di ognuno, ci sia bisogno di più informazione. E' necessaria una rete di collegamento tra le scuole, le Università, gli Enti locali, le Associazioni, le aziende presenti nella nostra Regione. Non conoscendo le risorse presenti nel nostro territorio, molti pensano che all'estero possano trovare la Terra Promessa. Io amo l'Italia e la mia città. E' vero, ci sono molte rovine, come sottolinea il professor Federici, però dobbiamo salvare il salvabile!

SGUMITÀTE E CCARGI TERAPÈTICHI

Lu tempu sta passànno e io me stò a rrincujunìmme... me lo dice pure mi' moje... le cose me le dée 'rpète 'n saccu de vòrde e mmancu ce bbasta... c'ho sembre la capòccia su le nùole... so' scordaréllu... lu telefunìnu 'ndo' l'appòggio lu lasso... le 'javi de casa no' nne parlàmo... lu bborsèllu mancu a ddillu e ppo'... mi' moje me sta sèmpre a ddi' ch'ho datu 'na calàta... e ppe' ttiràmme su, quanno che 'rpèto chiccosa ch'ho ggià dittu, me da 'na sgumitàta. A ppropòsitu... 'n bo' de tempu fa... io e mmi' moje semo 'nnati a mmagna' co' 'n gruppittu de amichi... e essa m'ariccommannàtu de sta 'ttèntu a jàcchiera'. Pe' ffurtùna, su 'llu tàulu, ce semo cumbinati unu de fronte all'andru ccucì... no' mme potéa sgumita' e ppo', de sicuru, 'n c'éa lu féticu de damme li cargi! Ce sémo missi tutti quanti a mmagna' a qquattro ganasse... e 'gni tantu io... ***ve l'ho 'rcontàta mae de quanno facéo ggiuggìzzu che me so' ddatu lu nunciàcu su ppe' la capoccia... Ahaa!... e qquella de quanno ggiocào a ppallone e ho presu 'n cargiu su lu musu... Ahaa!... mo' v'arconto de quanno 'n piscina me so' bbuttatu de capòccia da 10 metri... Ahaa!...*** a 'n certu puntu me sènto a ffa'... ***'ste cose l'émo sintìte 'n saccu de vòrde... ma 'stu Ahaa no' l'émo 'ntìsu mae?... e io... c'éte raggione... mo' ve n'arconto una nòa nòa...*** me so' 'rzatu 'n piédi e... ***'nduinàte 'n bo' che sso' st'ammustatùre ggiù ppe' li stinchi mia!?***

SCANSIONA IL QR_CODE PER ASCOLTARE L'ARTICOLO IN TERNANO LETTO DALL'AUTORE

o al link:
https://youtu.be/mOdz9bVfmyM



Paolo **Casali**

FRANCESCO E L'ALCHIMIA DEL PRIMO PRESEPE DI GRECCIO

Questo è un anno particolare per la tradizione cristiana in quanto si celebra l'ottavo centenario della prima rappresentazione della Natività di Gesù tenuta a Greccio dal Santo di Assisi nel Natale del 1223. Da qui l'idea di "esplorare l'esistenza" di Francesco proprio in quel periodo della sua vita. Si potrebbe obiettare che Francesco è la figura del medioevo più descritta e narrata in assoluto. Saggi, biografie, racconti: milioni di pagine dedicate a lui, serve scriverne altre? Ebbene io credo di sì. La figura del Santo patrono d'Italia è così enorme che di sue leggende (intese come 'storie da leggere') non si può mai essere sazi. Consulente storico per questo mio inebriante lavoro è stato l'amico Paolo Rossi. L'archivista ternano, con decine di saggi e il suo instancabile lavoro di ricercatore, è senza tema di smentita il massimo esperto laico vivente del Francescanesimo. Da lui ho ricevuto moltissimo materiale di quel periodo storico a dir poco travagliato. E poi c'è lui che pur sofferente nel fisico e tormentato nell'animo è instancabile nella sua opera di evangelizzatore e di rinnovatore della fede cristiana. Emergono chiarissime le sue grandi capacità di mediazione 'politica', sia nei confronti della Curia Romana che della Confraternita dei Minori. Fino a giungere a quella fantastica intuizione di mostrare al mondo le condizioni in cui il Bambino Gesù nasce. Chi vorrà leggere il mio romanzo sia cosciente che la bellezza che vi troverà è dovuta solo alla grande figura del Santo, di mio c'è solo l'inchiostro.

Carlo Barbanera, scrittore ternano ha pubblicato diversi racconti e romanzi gialli con lo pseudonimo di Carlo K. Bare. Ha scritto anche commedie e fiabe per bambini. Con 'Il fieno di Francesco' si cimenta in un romanzo storico incentrato sulla figura del Santo di Assisi.

PALAZZO CESI DI ACQUASPARTA

DAL METODO SCIENTIFICO AL PROGETTO “BE TO BE”

Elena **Cecconelli**

Un luogo fortemente identitario per Acquasparta, un luogo risalente al ‘500 che ancora oggi caratterizza l’omonima piazza e dove nacque il famoso metodo scientifico. Si tratta di Palazzo Cesi, intorno al quale si è sviluppato anche il borgo storico e che a suo tempo fu anche Ducato di Acquasparta, quando la famiglia Cesi aveva un’importanza di non poco conto in tutto il centro Italia. Proprio a Palazzo Cesi, infatti, Federico Cesi fondò l’accademia dei Lincei e proprio a Palazzo Cesi ebbe origine il metodo scientifico, grazie al contributo di Galileo Galilei. Il noto scienziato portò infatti in dote diverse invenzioni all’accademia dei Lincei, tra cui spicca in particolar modo l’occhialino, passato alla storia come un piccolo microscopio. Tramite questo strumento gli scienziati e il gruppo di ricercatori ante-litteram iniziarono a studiare da vicino, molto vicino, le piante, gli elementi naturali ma soprattutto gli insetti, primi tra tutti le api. Da quel momento in poi l’accademia dei Lincei divenne la prima accademia scientifica della storia, tracciando anche un pezzo importante della storia della scienza. Il territorio di Acquasparta fu a lungo studiato. Le tracce delle scoperte, delle ricerche sono tutt’ora conservata a Palazzo Cesi, tra cui l’apiarium, un documento storico scritto dai lincei nei primi del ‘600 che descrive in modo minuzioso l’anatomia delle api, sottolineando l’impatto ambientale che questi piccoli insetti hanno nei confronti dell’ecosistema. E a Palazzo Cesi, dove tutto ebbe inizio, dove le api furono osservate, studiate, curate e accolte, tornano a regnare grazie al progetto denominato “Be to be”. L’iniziativa ha l’obiettivo di tutelare la biodiversità e la natura tramite un allestimento multimediale immersivo incentrato sullo studio dei piccoli insetti. Il focus, in particolare è incentrato sulla specie prevalentemente allevata in Italia (Apis mellifera ligustica). L’esperienza immersiva riguarda anche una proiezione di oltre mezz’ora per scoprire il mondo delle api, la loro complessa eppur semplice società, il loro linguaggio ma, soprattutto, della loro infinita utilità. Le api sono le piccole amiche del Pianeta in quanto sono responsabili del 90% delle impollinazioni mondiali e del 76% dell’alimentazione europea. Il progetto è realizzato da Euromedia, dalla Regione Umbria e dal Comune di Acquasparta. Un vero e proprio spettacolo di 30 minuti, che da oggi è visibile al pubblico secondo orari e modalità ben precisi, e che proietta lo spettatore all’interno del mondo di questi preziosissimi insetti, con il supporto degli operatori dell’Associazione Acqua, Ente del Terzo settore gestore di Palazzo Cesi.

CONTRASTO AL RISCHIO IDROGEOLOGICO ED ALLA SICCITÀ: CONSORZIO A LAVORO SU TUTTA LA PROVINCIA

Il Consorzio di Bonifica Tevere Nera impegnato nel contrasto del rischio idrogeologico nei corsi d’acqua di tutta la Provincia. Lavori in corso anche sul fronte irrigazione con il potenziamento degli invasi e la costruzione di nuovi.

Innumerevoli i mezzi e uomini impegnati per migliorare l’officiosità idraulica e la manutenzione dei corsi d’acqua e ripulirne le sponde. I principali protagonisti di queste attività sono il Torrente Rio Grande ed i suoi affluenti (nei comuni di Amelia, Montecastrilli, Guardea e Avigliano Umbro), il Torrente Arnata (nel comune di Montecastrilli), il Torrente Calamone (nel comune di Narni), il fosso dei Barconi (nel comune di Penna in Teverina) e il fosso della Fontana (nel comune di Guardea).

Una ingente operazione sta riguardando da vicino anche la ciclovia di S. Maria Maddalena di Terni. Gli operatori del Consorzio stanno infatti effettuando il taglio della fitta vegetazione che invade il tracciato ciclopedonale, per procedere poi ad una completa pulizia del percorso. E’ in corso di definizione la procedura di gara per la progettazione esecutiva e la realizzazione dei lavori.

Ultimati invece gli interventi di manutenzione sul Fiume Nera e sui suoi affluenti, sul tratto di alveo del fosso di Pantalla, sul fosso Colatore in località Montecampano di Amelia e sul fosso di Moiallo nel comune di Stroncone.

Completato poi il secondo stralcio dei lavori di sistemazione idraulica sul fosso di Stroncone. L’Ente ha terminato tutti gli interventi in progetto, compreso il rifacimento del ponte di via Di Vittorio. Chiusi anche i lavori di manutenzione straordinaria per il fosso La Sargiola (nel comune di Polino) e per il torrente Serra (nel comune di Terni).

Partiranno invece a breve le operazioni di rimozione delle alberature cadute e pericolanti lungo le sponde del Nera, nei comuni di Terni, Arrone, Montefranco, Ferentillo, Stroncone, Acquasparta, Narni e Massa Martana. Sarà soggetto ad intervento anche il fosso del Vallo a Terni.

Sul fronte irrigazione invece, l’Ente sta di nuovo mettendo mano agli invasi. Dopo l’inaugurazione dell’invaso di Quadrelletto, nel giugno scorso, ora tocca ai due invasi in località Vallantica.

Le vasche saranno completamente potenziate, con pareti in cemento armato, e saranno capaci di ospitare una capacità idrica di, rispettivamente, 4.800 mc e 7.000 mc.

E’ in corso di realizzazione un nuovo invaso anche nel comune di Orvieto, capace di contenere 16.000mc di acqua. La struttura con i relativi impianti di irrigazione riuscirà a coprire una superficie irrigua di 2.700 ettari. Il costo complessivo dell’intervento è di 2 milioni e 800mila euro.

L’avanguardia in casa Consorzio arriva anche sul versante dei sistemi di tele-gestione e telecontrollo dei canali a scorrimento e a pioggia. L’Ente riuscirà a monitorare in tempo reale i consumi idrici dei principali corsi d’acqua. Nello specifico, il nuovo sistema consentirà di svuotare automaticamente i canali a scorrimento in zone urbane del comune di Terni a rischio allagamenti. Si tratta di un intervento di oltre 480mila euro.

Infine, sono in corso di affidamento i lavori che riguarderanno da vicino l’impianto di distribuzione del distretto irriguo “Le Sore”, nel comprensorio ternano-narnese-sangeminese.

Le nuove condotte andranno a sostituire completamente le precedenti, che richiedevano ormai continui interventi di manutenzione. Il sistema di controllo della cabina permetterà poi agli utenti – tramite app – di conoscere in tempo reale i consumi direttamente tramite cellulare.

INFORMATICA a 360°

Raffaele **Vittori**

. . . SEGUITO DEL NUMERO PRECEDENTE

L'alimentatore: è il componente che fornisce l'elettricità a tutti gli altri componenti del computer. L'alimentatore si collega alla presa di corrente e ha diversi cavi da attaccare alla scheda madre, ai dischi, ai lettori ottici e alle ventole. L'alimentatore ha una potenza, misurata in watt, che deve essere adeguata al consumo dei componenti del computer.

La scheda di rete: è il componente che permette

al computer di connettersi a Internet o ad altre reti. La scheda di rete (ethernet[1]) può essere cablata o wireless, a seconda del tipo di connessione che supporta. Di solito, è integrata direttamente sulla scheda madre, ma può essere anche separata. La velocità di una scheda di rete indica quanto dati può trasmettere o ricevere al secondo e si misura in megabit al secondo (Mb/s).

Il case: è la scatola che contiene tutti i componenti

interni del computer. Il case (termine mutuato dall'inglese computer case), cabinet o chassis (anche telaio), ha delle aperture per far entrare l'aria e raffreddare i componenti e per far uscire i cavi delle periferiche esterne. Il case ha anche dei pulsanti per accendere o spegnere il computer e dei LED per indicare lo stato del computer.

Queste sono solo alcune delle componenti principali di un computer, ma ce ne sono altre che svolgono funzioni specifiche o aggiuntive, come i sistemi di raffreddamento, i lettori ottici, i lettori di schede e le periferiche di input/output (monitor, tastiera e mouse ecc...)

Dopo questo excursus di carattere vagamente tecnico, ritorniamo al 1986/87, al momento in cui arrivò il primo computer in concessionaria Olivetti (vedi numero 4° di Settembre 2023).

Essendo un'azienda commerciale, ci si chiedeva per quale motivo, un cliente avrebbe dovuto comprarlo e che utilizzo, in concreto, ne avrebbe fatto per giustificare una spesa, che all'epoca, era considerevole. Si diceva che il computer poteva fare qualsiasi cosa, bastava "schiacciare un tasto" ma non era così semplice ! Una volta collegato il monitor, la tastiera e il cavo di alimentazione, lo accendemmo. Dopo una serie di scritte a video (inizializzazione e rilevamento dei componenti del computer), apparve la scritta "non system disk or disk error", non succedeva niente.

Ah, giusto ! non trova il sistema operativo, ricordiamoci che non aveva un hard-disk ma solo 2 unità floppy disk. Inserii il disco contenente il sistema operativo Ms-Dos, ma anche in questo caso dopo una serie di scritte che segnalavano il "caricamento" del S.O., il cursore si fermava blinkando (lampeggiando ad intermittenza) accanto alla lettera **A:>_** . Il S.O. era in attesa di uno o più comandi che potesse riconoscere ed eseguire. Servivano dei programmi informatici e/o dei software, anche se questi due termini vengono accomunati e considerati la stessa cosa, in realtà c'è una grossa differenza.

Un programma, in informatica, è un procedimento algoritmico[2] applicato ad un dato problema da automatizzare, tipicamente codificato in una serie di linee di codice scritte, in un certo linguaggio di programmazione, da un programmatore in fase di programmazione, per formare un *software*. Non necessita dell'intervento dell'utente, perché viene eseguito in background (in sfondo o secondo piano). I programmi dipendono dal compilatore e possono essere utilizzati su più sistemi operativi.

Un software (così come le *applicazioni*), deve essere utilizzato da un utente finale, quindi ha bisogno di un'interfaccia utente, tramite la quale si interagisce. I software e le applicazioni dipendono strettamente dal sistema operativo. Un computer può funzionare senza programmi o applicazioni installate, ma non potrà mai funzionare senza software (es: il software di sistema o di base)**.** Un insieme di programmi forma un software.

Il software include più programmi, mentre un programma è un singolo insieme di istruzioni.

---

1 Ethernet è un sistema via cavo, per creare connessioni tra dispositivi che utilizzano cavi specifici conosciuti come cavi Ethernet. Ethernet è una famiglia di tecnologie standardizzate per reti locali, sviluppata a livello sperimentale da Robert Metcalfe e David Boggs (suo assistente) allo Xerox PARC di Palo Alto Research Center, che ne definisce le specifiche tecniche a livello fisico (ad esempio connettori, cavi, tipo di trasmissione). Commercializzata nel 1980 e inizialmente standardizzata nel 1983.In commercio sono disponibili diversi tipi di cavi Ethernet, che si differenziano in particolare per la velocità di comunicazione dei dati.

2 Per algoritmo, si intende una successione di istruzioni o passi in sequenza, che definiscono le operazioni da eseguire sui dati, per ottenere un determinato risultato o obbiettivo. L'algoritmo è astratto e concettuale, rappresenta un approccio teorico alla risoluzione di problemi. Il programma è la manifestazione pratica dell'algoritmo, traduce istruzioni astratte in codice eseguibile.

DEMOCRAZIE E REGIMI AUTORITARI

IL RUOLO DEL DIGITALE E DI AI

Pierluigi **Seri**

Yasmin, una ragazza iraniana di 22 anni, studentessa universitaria è stata arrestata dalla Ersad (polizia morale) in strada e trascinata senza troppi riguardi in carcere. Il giorno prima si era recata in un ospedale pubblico a trovare la madre. Nella stanza non c'era nessuno, almeno in apparenza. Stanca e affaticata perchè oltre allo studio doveva accudire alle faccende domestiche e occuparsi del padre e dei due fratelli minori, scostava il proprio hijab, scoprendo i capelli neri e lucidi, senza sapere che un gelido occhio elettronico la stava scrutando. Infatti qualche giorno prima il regime che ha sostenuto il vile e sanguinoso attacco di Hamas ad Israele, costato la vita a centinaia di civili innocenti, aveva installato nell'ospedale nuove e modernissime telecamere cinesi dotate di intelligenza artificiale per individuare comportamenti illegali e in grado di riconoscere i volti dei trasgressori. Yasmin e la sua triste vicenda sono di fantasia, ma non lo saranno per molto. Questo è quel che temono gli attivisti civili in Iran. Il regime ha intenzione di varare una legge che istituisce l'istallazione di telecamere con riconoscimento facciale in tutti i luoghi pubblici al fine di esercitare un controllo capillare sui cittadini. Per ora sta usando telecamere normali e arresta sempre più donne, ma sicuramente la volontà di farlo c'è. In effetti i regimi autoritari hanno adottato un approccio diverso nei confronti del cyberspazio rispetto a quelli democratici. Le autocrazie hanno fortemente sostenuto la *sovranità digitale* prefiggendosi l'obiettivo di controllare lo sviluppo tecnologico nazionale e gestire la sicurezza e la privacy dei cittadini. Tali conrolli vengono svolti tramite l'utilizzo dell'Intelligenza Artificiale. Si tratta di un vero e proprio *autoritarismo digitale*, secondo la definizione degli esperti. Numerosi leader illiberali o autoritari in Asia centrale e orientale, Medio oriente, Africa e America latina usano costose tecnologie sfisticate, per controllare il comportamento dei cittadini tramite la repressione, la manipolazione con fake news e la censura on line al fine di sostenere i rispettivi regimi, mettendo a tacere ogni forma di opposizione. Tale fenomeno comprende la sorveglianza individuale o di massa con telecamere ad alta definizione, riconoscimento facciale e spionaggio, a costi inferiori rispetto al passato, quando il controllo veniva assicurato dalla componente umana sul campo. Tutto questo per rafforzare la propria legittimità e mantenere lo status quo. I dati raccolti da *Freedom House* mostano che dal 2000 ad oggi le restrizioni delle libertà politiche e civili è cresciuto a dismisura. Riguardo alle politiche di controllo e sorveglianza la Cina gioca un ruolo primario. Pechino è tra i leader mondiali nell'innovazione tecnologica e nell'utilizzo ed esportazione di strumenti di sorveglianza. Le aziende cinesi hanno esportato tecnologie di sorveglianza in diversi paesi del mondo come Etiopia, Ecuador, Sudafrica, Egitto, Arabia Saudita, Emirati Arabi, Iran ecc.. Analogamente anche aziende della Federazione Russa, dove l'autoritarismo ha una lunga storia, hanno esportato tecnologie in paesi dell'ex URSS quali Kazakistan, Tagikistan, Turkmenistan ecc.. Ciò che i Paesi del mondo arabo e l'Iran hanno ottenuto dalla Cina è stato sia un forte sostegno politico sia la opportunità di importare costosi hardware di sorveglianza per esercitare un capillare controllo sulla popolazione. Gli attivisti dei diritti civili in questi paesi , specie in Iran, diventano sempre più abili ad usare la tecnologia, adoperando le Vpn (reti private virtuali) per sfuggire ai controlli del regime. Anche nei Paesi democratici USA, UE ecc. l'uso del digitale è ampiamente diffuso sia per concorrenza commerciale con Cina e Russia sia per rispondere ad eventuali attacchi hacker. Numerose aziende statunitensi e Paesi europei come Germania, Francia e Italia hanno esportato tecnologie di sorveglianza in Medio oriente e Nord Africa. L'azienda italiana "Area" ha fornito sistemi di sorveglianza al regime di Assad in Siria, successivamente costretta a interrompere i programmi per pressione internazionale. Lo sviluppo della tecnologia sta causando profonde trasformazioni in varie aree del mondo. Tuttavia la digitalizzazione rappresenta un'arma a doppio taglio: da un lato essa migliora la trasparenza dall'altro fornisce a regimi autoritari mezzi sofisticati per controllare la popolazione e reprimere il dissenso, entrando nella privacy e mettendo in discussione diritti e libertà fondamentali. Gli ultimi drammatici eventi di questi giorni ne sono una chiara dimostrazione.

FESTA DELLA CONDOTTA

Alberto **Ratini**

Davvero una bella serata quella del 26 ottobre con i soci di Slow Food Interamna Magna - Terni. Abbiamo festeggiato i cinque anni della condotta Slow Food di Terni con un nutrito gruppo di partecipanti e soci vecchi e nuovi. Con Luca Asciutti, Alberto Ratini e Maurizio Amoroso e con la partecipazione di Monica Petronio presidente regionale di Slow Food Umbria, abbiamo ripercorso l'attività della condotta in questi cinque anni, caratterizzati anche da un periodo non facile come quello della pandemia: periodo che comunque abbiamo superato brillantemente grazie ad una serie di eventi on line con una formula che stiamo continuando a proporre per alcune situazioni, come le attività legate al pampepato ternano, giunte al terzo anno consecutivo a cura di Francesco Giuli.

Prima di tutto vogliamo ringraziare Francesco Santocchi, padrone di casa di "Poscargano Cibo e Ospitalità dal 1890" che ha messo a disposizione la sua struttura ed il suo team consentendoci di festeggiare in luogo bellissimo che vi invitiamo a visitare, e che ha aperto la serata con il cocktail "Philadelphia Fish house Punch" da lui realizzato e spiegato. Slow Food tornerà di certo a trovarlo in quanto il suo locale sarà la sede di alcuni altri eventi nei prossimi mesi (per qualsiasi info https://www.poscargano.it/)

A seguire un ringraziamento particolare ad un grande amico della condotta: Andrea Forti, dell'Agricola Forti (http://www.agricolaforti.com/), che ci ha fatto gustare ancora una volta un assaggio dei suoi eccezionali prodotti oltre ad averci aiutato organizzativamente e materialmente in cucina per il secondo anno. Come avete sentito (e leggerete qui sotto) con lui l'appuntamento è a breve a Bazzano di Spoleto per una serata imperdibile.

Un sentito ringraziamento va anche a Luca Calvani della Cioccolateria Calvani di Terni che ha offerto un gustoso assaggio della sua meravigliosa produzione che peraltro i nostri soci consolidati già conoscono, in particolare realizzando un cioccolatino ad-hoc a forma di chiocciola Slow Food con un eccezionale cacao proveniente dal Messico. Infine grazie anche all'azienda Ricci di Montecchio produttrice dell'olio nuovo (https://olioricci.it) e a tutti coloro che a qualche titolo ci hanno dato una mano per la festa ed in generale in questi anni, facendoci assaggiare i loro prodotti: come ben sapete tutta l'attività della condotta è frutto del nostro volontariato e quindi senza il contributo di questi amici produttori nulla sarebbe stato possibile.

La serata è stata anche l'occasione per informare i soci in merito ad alcuni degli eventi che abbiamo progettato per i prossimi mesi e per i quali abbiamo registrato già grande interesse. Le date precise saranno comunicate a mano a mano, ma in particolare nelle prossime settimane è in programma una serata con le birre del Birrificio Amerino con il degustatore professionista Vittorio Morelli e la serata "Slow Meat: mangiamo meno carne, di migliore qualità" presso l'Azienda Agricola Forti di Bazzano (Spoleto), prevista per il 1 dicembre. Abbiamo anche organizzato per la prima volta a Terni le preselezioni del Cappelletto d'Oro, una vera e propria Gara enogastronomica regionale per cuochi amatoriali (24 Novembre - tutte le info su https://cappellettodoro.it/). A seguire ci saranno alcuni laboratori e serate-incontro dedicate al mondo del pane, del vino, dell'aceto e dell'olio con produttori di diverse eccellenze del territorio e non, sempre sotto l'insegna del cibo "Buono Pulito e Giusto" che è il mantra di Slow Food.

Insomma c'è davvero molta carne (e non solo!) al fuoco anche per il 2024 con Slow Food Interamna Magna - Terni. Tutte le informazioni sul nostro sito www.slowfoodinteramnamagnaterni.org

CUCINARE IN RESIDENZA PROTETTA

per condividere momenti Gustosi

Cucinare è molto più che preparare i pasti, cucinare per gli anziani in residenza protetta è particolarmente importante in quanto offre preziosi momenti di condivisione e di piacere, l'opportunità di partecipare alla preparazione dei pasti e di godere di una dieta equilibrata essenziale per mantenere una buona salute, rafforzare il sistema immunitario e prevenire le malattie.

IL CIBO PUÒ ESSERE UTILIZZATO COME:

STIMOLAZIONE COGNITIVA	STIMOLAZIONE SENSORIALE	MOMENTI DI CONDIVISIONE
Stimolando la memoria possiamo recuperare le preferenze alimentari di ogni Ospite, chiedere quali erano o sono ancora i piatti preferiti ed elencare le ricette e gli ingredienti degli stessi. Questi ricordi e la ricerca delle relative ricette o degli ingredienti stimolano la memoria, la discussione e la condivisione di momenti di vita.	La preparazione dei pasti coinvolge i sensi, come la manualità, l'olfatto, il gusto e la vista già dal momento in cui si inizia a pensare alle ricette od ai piatti preferiti da preparare. Questo può aiutare a stimolare l'appetito e a rafforzare il piacere associato al cibo.	La cucina offre un'occasione unica per condividere momenti conviviali e riscoprire i propri gusti. La condivisione di ricette semplici, di famiglia o quelle speciali dei giorni di festa sono sempre momenti emozionanti sia per gli anziani che per gli operatori addetti a tale animazione.

villa sabrina
residenza protetta
OTRICOLI (Terni) Str. Pareti 34/36 | Tel. **0744.709073** | info@villasabrina.eu
www.villasabrina.eu

ALLFOOD S.p.A.
La buona ristorazione

I TELEFONI DI UNA VOLTA

Vittorio **Grechi**

Dopo gli esperimenti dell'italiano Meucci e l'assegnazione del brevetto allo scozzese Bell iniziò l'era della telefonia. Il 28 febbraio 1878 si tenne la presentazione ufficiale del telefono alla presenza della famiglia reale: il collegamento era stato attivato fra il Palazzo del Quirinale e l'ufficio del telegrafo di Tivoli, utilizzando la linea telegrafica. Nel 1913 fu inaugurata la prima centralina automatica italiana, al quartiere Prati di Roma, seguita dieci anni dopo dalla prima centralina automatica di Milano, per la zona di Porta Romana. L'automazione cambiò radicalmente l'utilizzo del telefono: anziché chiedere alla centralinista di essere collegati con il numero desiderato, si doveva comporre direttamente il numero telefonico e perciò fu introdotto il disco combinatore e conseguentemente gli utenti impararono a riconoscere i segnali di "libero" e di "occupato". Negli anni successivi, le centraline automatiche si diffusero nelle reti urbane, mentre per le chiamate extraurbane rimase normale l'opera della centralinista.

Nel 1952 fu impiantata la prima cabina telefonica pubblica d'Italia in piazza San Babila a Milano.

Nel 1959 nacquero i gettoni usati fino al 31 dicembre 2001, quando potevano ancora essere cambiati nei negozi 187 al valore di 9 gettoni = 1 scheda telefonica, anche se non venivano più coniati già dal 1980. Il valore del gettone nel 1959 era di 30 lire, nel 1964 di 45 lire, corrispondenti allora all'importo di tre scatti telefonici, poi dal 1972 di 50 lire, dal 1980 di 100 lire e dal 1984 di 200 lire, venendo adeguato alla variazione del costo e della durata dello scatto telefonico. Il gettone, inoltre, era sovente utilizzato come moneta, pur non avendo alcun corso legale. Qualcuno avanti con gli anni ricorderà che nel decennio 1950-1960 in molti paesi dell'Umbria c'era ancora un unico telefono pubblico, in genere presso il bar nella piazza principale del paese. I pochi che avevano istallato il nuovo marchingegno in casa, se volevano parlare con un amico o parente che ne era sprovvisto, non facevano altro che chiamare il centralino del paese, che andava ad avvisarli.

Alla diffusione del telefono in tutte le case contribuì anche l'imponente migrazione interna dal Mezzogiorno al Triangolo industriale, che fece aumentare significativamente il flusso delle chiamate interurbane. Anche in conseguenza di questa esigenza, nel 1970 fu concluso il passaggio alla teleselezione anche per i collegamenti interurbani.

Negli anni fra il 1963 e il 1970 un gruppo di studenti universitari ternani risiedevano alla Casa dello Studente in via De Lellis a Roma e organizzavano memorabili partite a quadrigliati (in dialetto a quadrigliato) durante l'inverno. A seguire queste partite c'erano sempre alcuni spettatori che aspettavano il loro turno per giocare una mano. I giocatori più incalliti erano più che altro gli studenti della facoltà di Legge, mentre quelli delle facoltà scientifiche erano oberati dalle frequenze nei laboratori e disponevano di minor tempo libero. Si racconta che una sera, durante una sosta dopo un'avvincente gara, uno dei vincitori si rivolse a tutti indicando un collega spettatore: "Non ve pare? Ma a me me sa che Gigettu è frocio". E giù tutti a ridere e a dare pacche sulle spalle al preso di mira di turno. In quei tempi la parola gay non era di gran moda, specie tra gli universitari. Il Luigino in questione rispose piccato: "Chi, io? Mo ve facce vedé se so frocio". E così dicendo infilò la mano destra nella tasca dei pantaloni e con la sinistra abbrancò le parti intime. Tutti incuriositi a guardare cosa avrebbe tirato fuori il ragazzo, magari dalla tasca bucata. E invece tirò fuori solo una grossa manciata di gettoni telefonici. Tutti scoppiarono a ridere e a sghignazzare, chiedendo cosa ci entrassero i gettoni con la dimostrazione di eterosessualità. E il Gigettu, da buon studente di legge e futuro avvocato, dichiarò che erano tutti gettoni per contattare rappresentanti del gentil sesso e in particolare la sua ragazza che faceva il liceo a Terni.

É ora di elevarsi...

BMP

Elevatori su Misura

soluzioni ***tecnologiche*** *per il* trasporto ***verticale***

Uffici e Produzione: STRADA DI SABBIONE N. 33 (Area Ind.le A-46) - 05100 TERNI
Tel. 0744 . 800953 – 0744 . 817384 e-mail: info@bmplift.it

Orari apertura: lun. – ven. 08.00 - 13.00 / 14.30 - 17.30

www.bmplift.it